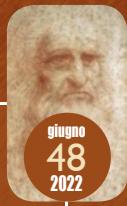


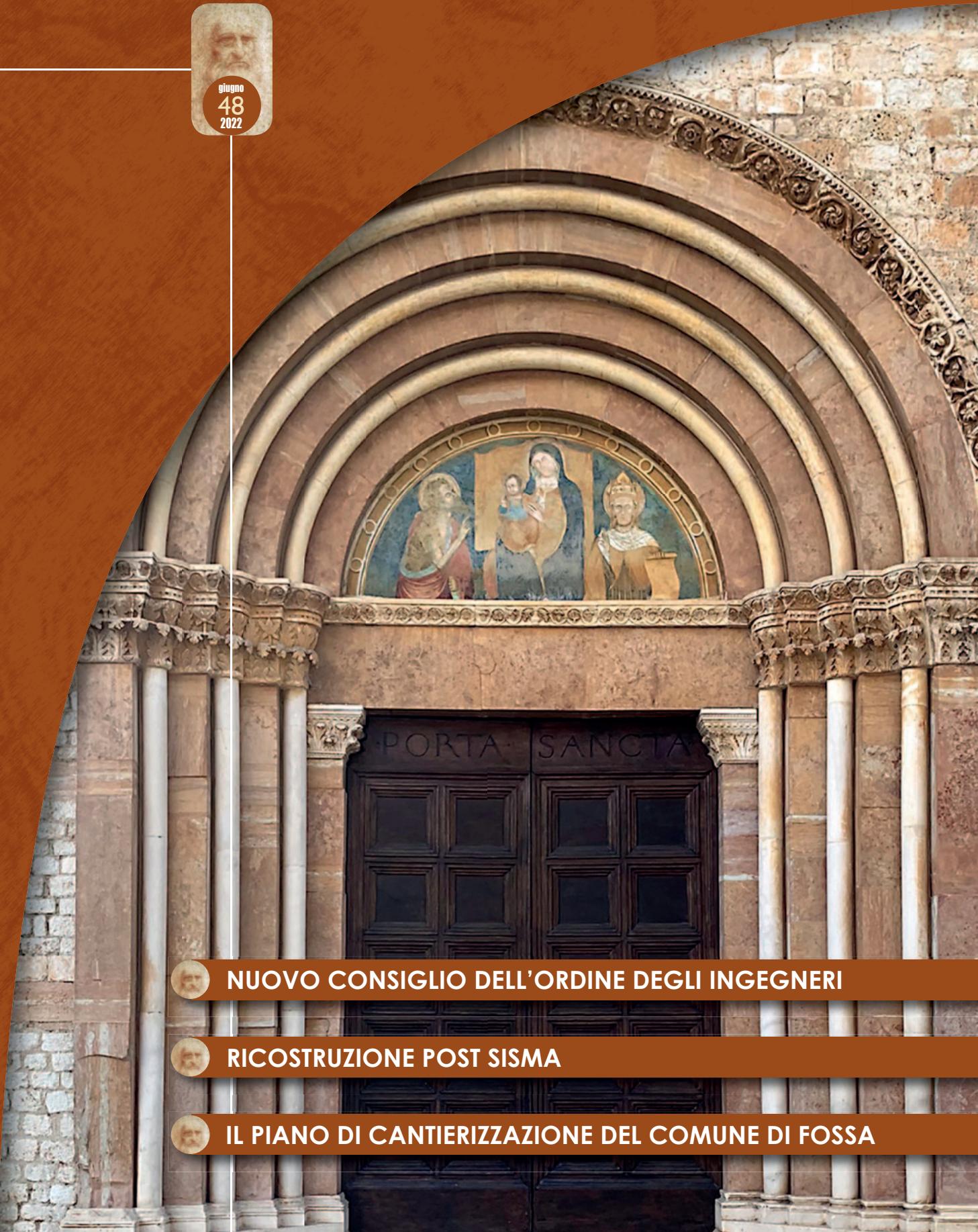
LEONARDO



periodico dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila



giugno
48
2022



NUOVO CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI



RICOSTRUZIONE POST SISMA



IL PIANO DI CANTIERIZZAZIONE DEL COMUNE DI FOSSA

Direttore Responsabile

Dott. Ing. Giustino Dino IOVANNITTI

Coordinamento redazionale

Dott. Ing. Daniela TOMASSINI

Comitato di Redazione

Dott. Ing. Restituta ANTONANGELI
 Pierluigi DE AMICIS
 Giustino IOVANNITTI
 Valter PARO
 Daniela TOMASSINI

Editore

Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila

Sede

L'Aquila, Via Saragat 32 - Nucleo Industriale di Pile

Telefono 0862 65959 - 334 6747734**Fax** 0862 411826**E-mail** segreteria@ordingaq.it - formazione@ordingaq.it**PEC** ordine.laquila@ingpec.eu**Sito web** www.ordingaq.it**Consiglio dell'Ordine della Provincia dell'Aquila**

Presidente	Dott. Ing. Pierluigi DE AMICIS
Segretario	Dott. Ing. Domenico COSTANTINI
Tesoriere	Dott. Ing. Giustino IOVANNITTI
Vice Presidente Vicario	Dott. Ing. Giuseppe ZIA
Consigliere	Dott. Ing. Fabio COLABIANCHI
»	Dott. Ing. Régine COLAROCCO
»	Dott. Ing. Giuseppe COTTURONE
»	Dott. Ing. Cristina DI PASQUALE
»	Dott. Ing. Michele MOLINELLI
»	Dott. Ing. Simone PASANISI
»	Dott. Ing. Arianna TANFONI
»	Dott. Ing. Giacomo TIRONI
»	Dott. Ing. Maria Teresa TODISCO
»	Dott. Ing. Daniela TOMASSINI
»	Ing. Iunior Fabio SANTAVICCA

Foto di copertina

Porta Santa, Basilica di S. Maria di Collemaggio, L'Aquila

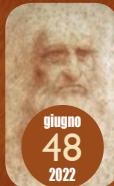
Progetto editoriale

Giustino Iovannitti

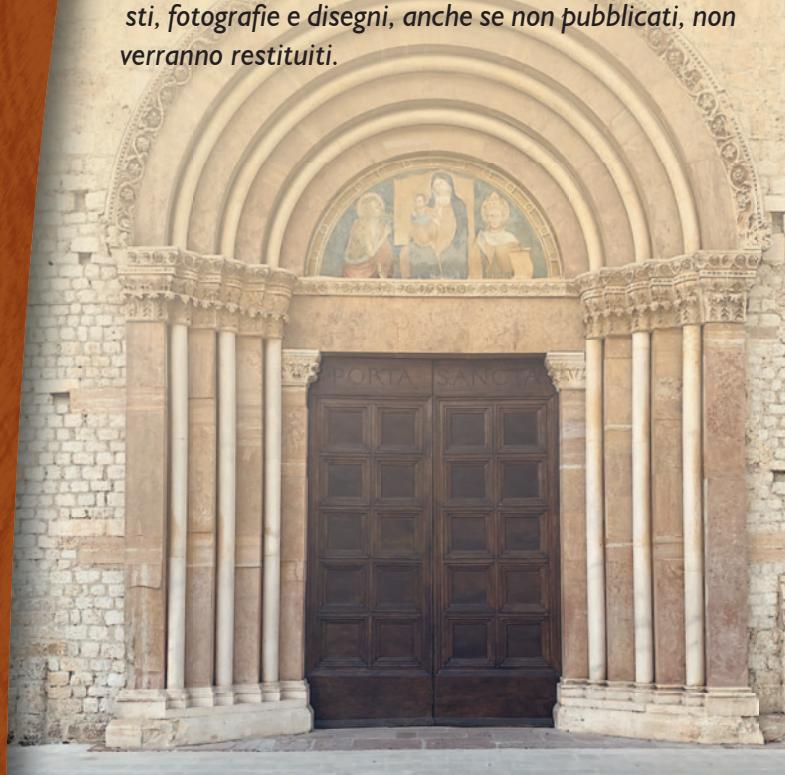
Grafica e stampa

Tipografia d'Arte, L'Aquila

LEONARDO

**Periodico dell'Ordine degli Ingegneri
della Provincia dell'Aquila**Autorizzazione Tribunale di L'Aquila n. 337
del 1 agosto 1997

Il periodico è in distribuzione gratuita e come tale non è in vendita. Viene distribuito a tutti gli Ingegneri iscritti all'Ordine della Provincia dell'Aquila e inviato a tutti gli altri Ordini nonché ad enti locali ed esponenti degli ambienti economici, politici, sindacali e professionali e a tutti coloro che ne faranno richiesta. Gli articoli firmati esprimono il pensiero degli autori e non impegnano né l'Editore né la Redazione che non si assumono alcuna responsabilità per eventuali danni causati da informazioni errate. Le pagine della rivista sono aperte a tutti coloro, ingegneri e non, che vorranno collaborare con articoli, progetti, relazioni, commenti, lettere e critiche su argomenti riguardanti, direttamente o indirettamente, la nostra professione. Chi desidera può inviare il proprio contributo alla Redazione presso la sede dell'Ordine. L'eventuale pubblicazione è subordinata all'insindacabile giudizio del Comitato di Redazione. Testi, fotografie e disegni, anche se non pubblicati, non verranno restituiti.

Questo periodico è associato alla
Unione Stampa Periodica Italiana



L'Aquila patria del Perdono

Ing. Giustino Iovannitti

Direttore della Rivista



La Perdonanza Celestina è stata ufficialmente iscritta nel Patrimonio Culturale immateriale dell'Unesco. L'evento istituito da Papa Celestino V un mese dopo la sua solenne incoronazione a Papa avvenuta nel capoluogo abruzzese nel 1294 alla presenza di Carlo II d'Angiò e del figlio Carlo Martello, con la bolla *Inter sanctorum omnia solemnia* con la quale si concedeva l'indulgenza plenaria a quanti, "veramente pentiti e confessati", attraversavano la Porta Santa della Basilica di Santa Maria di Collemaggio "dai vespri della vigilia della festività di san Giovanni Battista fino ai vespri immediatamente seguenti la festività", ossia dalla sera del 28 agosto a quella del 29, è un'eredità che Celestino ha lasciato alla città dell'Aquila, ma anche al mondo intero, di portata straordinaria.

L'eremita Pietro Angelerio da

Morrone che era nativo di Isernia aveva scelto, come luoghi per la predicazione, quelli dell'Abruzzo interno tra l'Aquilano e il circondario di Sulmona. Dopo due anni di contrasti successivi alla morte di papa Niccolò IV, il 5 luglio 1294, il Conclave dei Vescovi riunito a Perugia, designò l'eremita - fondatore di un ordine che per secoli ha avuto, per l'appunto, il nome dei Celestini - come Pontefice della Chiesa Cattolica.

Celestino V fu protagonista di un papato brevissimo: si dimise - caso più unico che raro nella storia per un Pontefice - nel dicembre dello stesso anno e morì nell'esilio di Fumone due anni dopo. Alcuni seguaci del suo ordine trafugarono successivamente le sue spoglie mortali e le portarono nella basilica dell'Aquila di Santa Maria di Collemaggio, dove tuttora riposano.

Gli Aquilani hanno sempre custodito gelosamente la Bolla della Perdonanza, conservandola fino al sisma del 2009, nella cappella blindata della Torre del Palazzo Comunale. Gli antichi statuti civici vollero che, proprio perché erano stati i cittadini a proteggere il prezioso documento, fosse l'autorità civile a indire la Festa del Perdono, rispettando comunque il dettato di Papa Celestino.

Ma sul concetto di perdono, sulla parola perdono, c'è anche un approccio laico di numerosi pen-

satori che nel '900 si sono occupati di esso nella consapevolezza che il perdono sia un tessuto fitto di conflitti e di paradossi che chiama radicalmente in causa la coscienza di ognuno e ne sconvolge le convinzioni più solide.

"Comprendere il significato del perdono significa comprendere il significato della vita" ed è un **atto rivoluzionario**, come afferma Daniel Lumera, scrittore e docente universitario, è un disegno consapevole della propria vita professionale, sociale e personale.

Perdonare non è quindi un percorso puntuale ma *"un cammino di ricerca interiore"* che non ci dice cosa, quando, e come si fanno le cose; non dà regole, ma al contrario, ci permette di ascoltarci profondamente, di discernere e di avere il coraggio di seguirci che è una delle cose più complesse perché questa società non educa all'ascolto e alla responsabilità.

Una ricerca interiore che lavora su tre livelli: quello **personale** con il perdono rispetto a sé stessi e alle esperienze del passato che possono essere traumatiche e dolorose; quello dell'aspetto **relazionale**, con perdono dell'altro da sé, in famiglia, nella coppia; quello a livello **sociale**, in cui il perdono diventa elemento di trasformazione, di evoluzione, di inclusione, di ri-conciliazione tra i popoli.



Elezioni per il rinnovo del Consiglio per il quadriennio 2022/2026

In ottemperanza a quanto disposto dal D.P.R. 8 luglio 2005 n° 169 si comunica che con le votazioni per il rinnovo del Consiglio per il quadriennio 2022/2026 in data 22 giugno 2022 sono stati eletti a componenti del Consiglio i seguenti professionisti, con il numero di voti a fianco di ciascuno indicato:

Sezione "A"	Cognome e nome dell'eletto	Voti riportati	Candidatura data prot.	
1	Ing. Pierluigi DE AMICIS	476	07.06.2022	1485/2022
2	Ing. Maria Teresa TODISCO	427	07.06.2022	1491/2022
3	Ing. Giuseppe ZIA	368	07.06.2022	1486/2022
4	Ing. Daniela TOMASSINI	359	07.06.2022	1493/2022
5	Ing. Giustino IOVANNITTI	346	07.06.2022	1487/2022
6	Ing. Cristina DI PASQUALE	336	07.06.2022	1497/2022
7	Ing. Arianna TANFONI	333	07.06.2022	1495/2022
8	Ing. Régine Francesca Josela COLAROCCO	332	07.06.2022	1488/2022
9	Ing. Simone PASANISI	291	07.06.2022	1465/2022
10	Ing. Domenico COSTANTINI	286	07.06.2022	1494/2022
11	Ing. Fabio COLABIANCHI	281	07.06.2022	1492/2022
12	Ing. Giacomo TIRONI	281	07.06.2022	1468/2022
13	Ing. Michele MOLINELLI	269	07.06.2022	1490/2022
14	Ing. Giuseppe COTTURONE	258	07.06.2022	1489/2022

Sezione "B"	Cognome e nome dell'eletto	Voti riportati	Candidatura data prot.	
1	Ing. Iunior Fabio SANTAVICCA	296	07.06.2022	1499/2022

Altre notizie necessarie per l'esame della validità delle elezioni di cui trattasi

a) numero degli iscritti nell'Albo professionale alla data in cui le elezioni sono state indette:

- iscritti Sezione A **2.723**, oltre a **19** sospesi, di cui hanno presentato la candidatura **18**;
- iscritti Sezione B **134**, di cui hanno presentato la candidatura **2**;
- totale iscritti **2.876** (di cui n. 19 sospesi della Sezione A e 7 iscritti a tutte e due le Sezioni)

b) data d'indizione delle votazioni: 1.04.2022 (Legge n. 168 del 17.08.2005)

c) giorni in cui le votazioni si sono svolte:

- 15-16 giugno 2022 (1^a convocazione);
- 17-18-20-21 giugno 2022 (2^a convocazione)

d) numero dei partecipanti alle votazioni: **713**

e) numero dei voti validi: **710**



A seguito del risultato elettorale, riassunto nella tabella della pagina precedente, si è insediato il nuovo Consiglio dell'Ordine.

Nella prima seduta, dopo una preliminare analisi del voto, si è provveduto ad attribuire le cariche istituzionali.

Presidente ing. **Pierluigi De Amicis**

Segretario ing. **Domenico Costantini**

Tesoriere ing. **Giustino Iovannitti**.

È stata poi assegnata le carica di Vice Presidente Vicario all'ing. **Giuseppe Zia**.

Completano il Consiglio gli ingegneri Fabio Colabianchi, Régine F.J. Colarocco, Giuseppe Cotturone, Cristina Di Pasquale, Michele Molinelli, Simone Pasanisi, Arianna Tanfoni, Giacomo Tironi, Maria Teresa Todisco, Daniela Tomassini e l'ingegnere Iunior Fabio Santavicca.





Il Consiglio



Pierluigi DE AMICIS Presidente

Nato a L'Aquila il 19.11.1964. Laureato in Ingegneria Civile Sezione Edile presso l'Università dell'Aquila il 19 luglio 1991, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila al n. 1167 dal 1992. Tenente in congedo dell'Arma del Genio militare, con servizio di prima nomina presso il Comando Generale della Guardia di Finanza.

Consigliere dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila dal 1996 al marzo 2014. Tesoriere dal 2005 al 2010. Presidente della Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri d'Abruzzo dal 2010 al novembre 2014. Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila dal 20 febbraio 2018 per il quadriennio 2018-2022. Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila per il quadriennio 2022-2026 dal 30 giugno 2022.

Presidente dell'Associazione delle Professioni tecniche della Provincia dell'Aquila dal 21 maggio 2018.

Libero professionista in forma singola dal 1993 ed in forma associata dal 2005. Dal settembre 2017 Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Fossa (AQ).

Opera nel campo dell'edilizia pubblica e dell'edilizia privata, con spiccata propensione per opere di carattere civile, affrontando problematiche differenziate fino anche alla direzione tecnica di pubblici spettacoli con rilevanza nazionale. Consulente presso Tribunali e Procure.

Collaudatore strutturale – Collaudatore tecnico amministrativo – Presidente Commissione di accordo bonario – Commissario per aggiudicazione gare pubbliche.

Nel corso dell'attività professionale ha reso docenze tematiche in diversi settori dell'ingegneria e dell'architettura, oltre ad impegnarsi nell'organizzazione di corsi di aggiornamento.

Domenico COSTANTINI Segretario

Domenico Costantini si laurea in Ingegneria Civile nel 2012 e nello stesso anno si iscrive all'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila nella Sezione A, settore Civile e Ambientale. Da subito inizia a esercitare la libera professione, dapprima come collaboratore di alcuni studi professionali di rilievo e poi in forma individuale, occupandosi di progettazione strutturale, direzione lavori e coordinamento della sicurezza. Lavora principalmente su pratiche di ricostruzione Sisma 2009, Sisma 2016 e lavori pubblici, tra le attività professionali si annoverano anche collaborazioni con l'Università degli Studi di L'Aquila nell'ambito del controllo dei viadotti esistenti sulla autostrada A24.

Dal 2014 al 2017 è consigliere comunale di Ancarano (TE).

Nel 2021 si abilita come tecnico valutatore AeDES per la "Valutazione dell'impatto, censimento dei danni e rilievo agibilità post sisma". La passione per la professione e le attività ordinistiche lo portano dal 2013 a partecipare alle attività dell'Ordine come membro di diverse commissioni. Nel giugno 2022 viene eletto consigliere dell'Ordine della provincia di L'Aquila per poi divenirne segretario.





Giustino IOVANNITTI Tesoriere

Giustino consegue la Laurea in Ingegneria Civile sez. Edile presso l'Università degli Studi dell'Aquila nell'anno accademico 1992/93 discutendo la tesi sperimentale Progetto di Area - Piazza d'Armi dell'Aquila - Norme d'uso del suolo ed ipotesi di assetto dell'armatura urbana. È stato membro della Commissione Edilizia del Comune di Rocca di Mezzo e poi di quello di Barete, ha ricoperto la carica di Esperto Tecnico presso il Comitato Regionale Tecnico Amministrativo - Sezione Lavori Pubblici della Regione Abruzzo (CRTA).

È stato membro del gruppo di lavoro incaricato dalla Regione Abruzzo, dal Comune dell'Aquila e dalla Fondazione della Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila, per la Ricerca Interdisciplinare, Analisi Urbanistica e Proposte di Piano per il Recupero e Riqualificazione dei Centri Storici del Comitatus Aquilanus.

Dopo il sisma che ha colpito il territorio aquilano il 6 aprile 2009, è stato designato dall'Ordine per partecipare alla fase di gestione dell'emergenza presso l'Ufficio tecnico del Comune dell'Aquila per la ricollocazione delle attività sociali (asili, scuole, farmacie, enti pubblici e privati) e per il coordinamento con la Protezione Civile per la realizzazione dei 19 insediamenti residenziali del Progetto C. @.s.e.

Opera nel campo dell'edilizia privata occupandosi prevalentemente della ricostruzione degli immobili compiti dal Sisma e di edilizia pubblica curando la progettazione di edifici e opere di enti pubblici.

È stato membro della Commissione Arredo Urbano del Comune dell'Aquila.

È iscritto all'Ordine dei Giornalisti della Regione Abruzzo e ricopre la carica di Direttore Responsabile del periodico Leonardo rivista ufficiale dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di L'Aquila ed è membro del Comitato di Redazione della rivista Il Giornale dell'Ingegnere periodico di informazione del Consiglio Nazionale degli Ingegneri. È Consigliere dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila dal febbraio 2018 ricoprendo la carica di Tesoriere dello stesso Ordine Provinciale.

Giuseppe ZIA Vice Presidente Vicario

Etutt'ora presente nel Consiglio dell'Ordine territoriale in rappresentanza degli iscritti quale Vice Presidente Vicario. Dopo una ultradecennale esperienza professionale anche in gruppi di lavori per concorsi nazionali ed internazionali ha esercitato la rappresentanza dell'Ordine quale Tesoriere, Segretario, Presidente, componente della Federazione regionale e Presidente della Consulta interregionale degli Ordini degli Ingegneri di Abruzzo, Umbria, Molise e Lazio. È stato componente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, con deleghe nei settori del lavoro anche per le questioni del sisma 2009. È stato Vice Presidente del Centro Studi del Consiglio Nazionale Ingegneri e componente del Centro Nazionale Studi Urbanistici, oltreché delegato presso il Ministero della Giustizia per le questioni inerenti alle immigrazioni di ingegneri comunitari U.E. ed extra comunitari in Italia. Ha promosso e partecipato a numerose iniziative anche introducendo nel C.N.I. le basi statutarie per la scuola superiore di formazione per la internazionalizzazione della professione, ed ha presieduto organizzazioni interprofessionali tra le rappresentanze territoriali unitarie tra Ingegneri, Architetti, Geometri, Periti industriali e Associazione dei Costruttori Edili. Come Consigliere nazionale ha altresì preso parte attiva, a livello internazionale presso la F.E.A.N.I. al Comitato per lo sviluppo professionale continuo e a livello nazionale alla Commissione nazionale di microzonazione sismica, insediata presso la Protezione civile nazionale quale organo della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Cultore delle arti e scienze, prosegue in iniziative di rappresentanza e negli studi di approfondimento culturale nelle arti e nelle scienze e partecipa ad iniziative di ricerca scientifica in vari campi. Esercita la professione di Ingegnere.





Fabio COLABIANCHI

Si è laureato in Ingegneria Meccanica nel 2002 presso l'Università degli studi dell'Aquila. Lo stesso ha perfezionato, nello stesso anno, gli studi presso la SDA Bocconi Milano. Dal 2003 al 2015 è stato ingegnere in una multinazionale, sviluppando competenze gestionali e manageriali, relative ai sistemi di gestione aziendali integrata, gestioni reclami cliente, miglioramento continuo ed efficientamento dei processi aziendali. Nel 2005, ha fondato uno studio di ingegneria civile ed industriale, prima in forma associata, fino al 2011, e poi singola, arrivando fino ad oggi, affiancando all'attività dello studio di progettazione la consulenza in vari settori quali, Direttiva Macchine, PED, ATEX e Sicurezza Luoghi di Lavoro, Cantieri e Manifestazioni di pubblico spettacolo. Dal 2016 si è concentrato solo sulla libera professione dello studio professionale, lasciando il lavoro dipendente e rimanendo con ruolo di consulente in diverse realtà industriali, operanti in Italia e all'Estero. È abilitato come Coordinatore per la sicurezza, Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) e Professionista antincendio iscritto negli elenchi del Ministero dell'Interno. Inoltre, risulta essere certificato come Esperto In Gestione dell'Energia (EGE), in ambito civile ed industriale. Attualmente, è verificatore di attrezzature di lavoro ai sensi dell'art. 71 D.Lgs 81/08, in tutti gli ambiti SP (Sollevamento persone), SC (Sollevamento Cose) e GVR (Gas Vapore e Riscaldamento), ricoprendo il ruolo di responsabile regionale di un noto Organismo di Certificazione ed Ispezioni. In passato, è già stato eletto Consigliere dell'Ordine Territoriale, nel quadriennio 2010-2014, con specifiche deleghe sugli impianti, industria e certificazione energetica. Successivamente è stato nominato nel Consiglio di Disciplina, per il quadriennio 2014-2018, ricoprendone il ruolo di Segretario, subentrato, in quanto membro supplente, anche nel Consiglio di Disciplina dal quadriennio successivo.

6

Régine F.J. COLAROCCO

Régine F.J. Colarocco si laurea in Ingegneria Edile-Architettura U.E. presso l'Università degli Studi dell'Aquila e nel 2010 si iscrive all'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila. A seguire si abilita nel 2012 all'esercizio della professione di Architetto e nel 2019 si iscrive all'Ordine degli Architetti della Provincia dell'Aquila.

Partecipa alle attività dell'Ordine degli Ingegneri come membro della Commissione Giovani Ingegneri nel quadriennio 2014 – 2018 e partecipa nel triennio 2014 - 2017 ad attività della commissione nazionale Network Giovani Ingegneri. È consigliere dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila e membro dell'assemblea della Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri d'Abruzzo per i quadrienni 2018 – 2022 e 2022-2026. Svolge dal 2015 al 2020 attività di volontariato di protezione civile con il gruppo comunale di Sulmona, acquisendo competenze anche come Volontario Formatore di protezione civile.

Nell'A.A. 2019/2020 consegue il diploma nella prima edizione del Master di 1° livello in Management Tecnico-Amministrativo Post-Catastrofe negli enti locali" presso l'Università degli Studi dell'Aquila con elaborato finale su "La gestione delle macerie urbane ed il loro riuso. Il caso studio del territorio abruzzese dell'Alta Valle Aterno (AQ) a seguito del sisma del Centro Italia".

Nel 2021 si abilita come tecnico valutatore Aedes per la "Valutazione dell'impatto, censimento dei danni e rilievo agibilità post sisma".

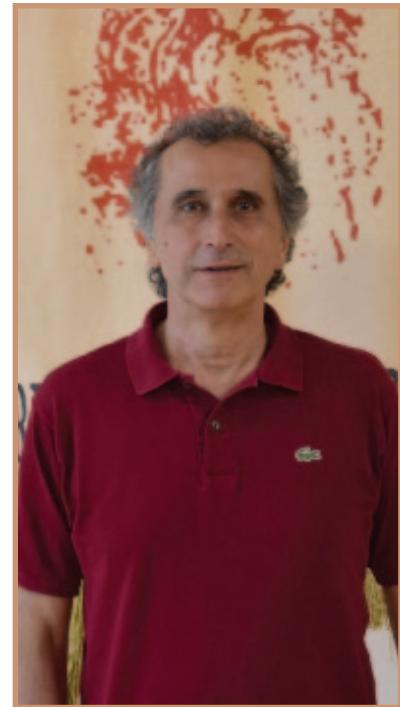
Nel precedente mandato di Consiglio è stata membro della "commissione formazione permanente" e della "commissione pareri di congruità". Esercita l'attività di libero professionista negli ambiti dell'architettura e dell'ingegneria, sia nel settore dei lavori pubblici che privati.





Giuseppe COTTURONE

Giuseppe si è laureato in Ingegneria meccanica presso L'Università dell'Aquila nel 1986. Da settembre '87 è abilitato all'esercizio della professionale ed iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di L'Aquila al n. 946. Nel 1988 è stato dipendente di IVECO SPA, azienda produttrice di veicoli industriali, nello stabilimento di Settimo Torinese (TO). Dal 1989 al 2009 ha lavorato presso Burgo Group Spa, la più importante azienda italiana nella produzione delle carte grafiche, dove ha svolto ruoli di responsabilità e maturato consolidata esperienza nell'ambito della Produzione e della Manutenzione degli impianti industriali negli stabilimenti di Germagnano (TO), Avezzano e Trieste. Da gennaio 2010 esercita esclusivamente la libera professione occupandosi di progettazione e D.L. nel settore dell'edilizia civile con attività prevalente riguardante impiantistica ed efficienza energetica, antincendio, sicurezza cantieri. Collabora come ispettore abilitato con organismi di certificazione ed ispezione per le verifiche periodiche degli impianti di messa a terra previsti dal DPR 462/01. È tecnico competente in acustica. È consigliere dell'Ordine degli Ingegneri della provincia dell'Aquila da febbraio 2018.



Cristina DI PASQUALE

Cristina Di Pasquale si laurea in Ingegneria Edile-Architettura U.E. presso l'Università degli Studi dell'Aquila e nel 2007 si iscrive all'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila. Collabora con diversi studi di progettazione fino al 2013, quando accetta l'incarico presso il Comune di San Panfilo D'Ocre con contratto di collaborazione coordinata e continuativa per l'istruttoria pratiche sisma 2009. Successivamente nel 2014 partecipa al bando per incarichi di collaborazione coordinata e continuativa con il Comune di Montorio al Vomano relativi all'istruttoria pratiche sisma 2009 per i comuni fuori cratere della provincia di Teramo, dove collabora fino al 2018. Nello stesso anno partecipa al bando sempre per incarichi di collaborazione coordinata e continuativa presso l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dell'Aquila dove tutt'oggi presta la sua attività. È consigliere dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila per il quadriennio 2022 - 2026.

Michele MOLINELLI

Michele Molinelli nasce a Celano il 27-2-1963, oggi risiede in Avezzano.

Segue gli studi classici e poi la facoltà di Ingegneria della "Università Sapienza Di Roma" nel settore Civile Edile. In una breve pausa dagli studi fa le prime esperienze lavorative nel campo delle costruzioni in Venezuela, con la Ditta paterna di Costruzioni e betonaggio, completando un molo frangiflutti e una scuola basica nella città di Cumana.

Tornato in Italia si laurea e si iscrive all'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila nel 1990. Lavora come libero professionista nel campo





dell'ingegneria e nel campo delle costruzioni civili realizza direttamente con propria ditta alcuni interventi. Si occupa di politica come indipendente e viene eletto consigliere nel consiglio del Comune di Avezzano. Per un lungo periodo si occupa anche di servizi reali alle imprese: sicurezza, ambiente e sistemi gestione, fondando una società dedicata accreditata anche come OdF presso la Regione. In tale società si occupa in particolare di sicurezza antincendio, nei cantieri e in generale sui luoghi di lavoro.

Nel 2009 inizia un percorso formativo volto alla certificazione secondo le norme UNI nel campo delle Prove Non Distruttive sui materiali da costruzione in opera. Dal 2010 ad oggi lavora come direttore tecnico con una propria società di ingegneria particolarmente attiva nel settore.



Simone PASANISI

Simone ha conseguito la Laurea Magistrale in Ingegneria Civile il 25 Gennaio 2013 presso l'Università degli Studi di L'Aquila. Si è abilitato all'esercizio della professione nel mese Giugno del 2013 e successivamente si è iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di L'Aquila a settembre dello stesso anno nella Sez. A con matr.2984. Ha partecipato sin dalla sua iscrizione all'attività della Commissione Giovani Ingegneri ed ha preso parte ai tavoli di coordinamento del Network Giovani Ingegneri Nazionale. Nel 2018 ha partecipato al Congresso Nazionale tenutosi a Roma. Nel consiglio si occupa di corsi abilitanti e formazione permanente, e strutture. È stato istruttore della Commissione Parcelle dell'Ordine di cui oggi ne è referente del Consiglio. Nei suoi primi anni di attività ha

lavorato per imprese operanti nel settore dell'edilizia. Dal 2016 esercita la libera professione occupandosi di progettazione e direzione lavori, sicurezza dei cantieri di edilizia pubblica e privata. Dal 2018 svolge attività di Consulente Tecnico per Tribunali. Nel suo percorso formativo ha eseguito tirocinio di laurea presso il Consorzio Tecnico di Sperimentazione Edilizia dell'Università degli Studi di L'Aquila.

Arianna TANFONI

Arianna Tanfoni è ingegnere libero professionista laureata nel 2016 presso l'Università degli Studi dell'Aquila con una tesi internazionale in ambito Erasmus+ for Traineeship tra Italia e Catalogna sul Recupero dell'architettura della masia di Conques, elaborato con lo studio di progettazione Sala Ferusic di Barcellona con il quale collabora per circa un anno, meritevole di segnalazione nella quinta edizione del Premio Luigi Zordan "Progetto e Costruzione dell'Architettura". Prende parte durante la carriera universitaria a programmi internazionali di formazione quali Erasmus Studio presso la UPV di València e Neptune Netwoork a Leeuwarden, Netherlands. Si iscrive all'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila nell'agosto del 2017. La rivista internazionale "Springer", "Putting Tradition into Practice: Heritage, Place and Design", per il congresso Intbau (International Network for Traditional Building, Architecture and Urbanism) pubblica nel 2017 l'articolo "The Conques Masia Restoration Project", elaborato insieme al prof. R. Continenza e I. Trizio. Nello stesso anno segue come tutor un gruppo di studenti italiani e spagnoli nel workshop "Dal Riuso all'Autocostruzione" tra l'Università degli Studi dell'Aquila e L'Universitat Politècnica de València, al quale fa seguito la pubblicazione nel 2022 di un contributo nel volume "La sostenibilità al Caleidoscopio" a cura di P. De Berardinis, S. De Gregorio e M. De Vita. Nel 2019 partecipa alla terza edizione della Conferenza Internazionale Silk Cities, Reconstruction, Recovery and Resilience of Historic Cities and Society a L'Aquila e pubblica il capitolo "The tree: the concept of place after the earthquake, L'Aquila" nel libro "Historic Cities in the Face of Disasters". Svolge la propria attività professionale con studio nel centro storico dell'Aquila occupandosi di progettazione architettonica e energetica. Nel 2022 viene eletta consigliere dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila.





Giacomo TIRONI

Ha conseguito nel Marzo 2005 la Laurea in "Ingegneria Edile-Architettura" presso l'Università degli Studi dell'Aquila (Titolo della Tesi di laurea: "Procedimenti costruttivi innovativi e attrezzature sportive: il caso di studio del complesso polifunzionale in località Centi-Colella in L'Aquila" - Progettazione di un complesso polifunzionale per attività sportive, ricreative, culturali e per la protezione civile). Ha conseguito nel Giugno 2005 l'Abilitazione all'esercizio della Professione di Ingegnere presso l'Università degli Studi dell'Aquila.

Iscritto nell'Agosto 2005 all'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila. Ha conseguito nel Luglio 2010 il titolo di "Dottore di Ricerca" in "Recupero, progetto e tutela nei contesti insediativi e territoriali di elevato valore ambientale e paesistico" presso l'Università degli Studi dell'Aquila con Tesi dal titolo "Valutazione sismica degli edifici in muratura: un edificio nel centro storico di L'Aquila". Ha con-

seguito nel Febbraio 2021 l'Abilitazione all'esercizio della Professione di Architetto presso l'Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti – Pescara. Iscritto dal Marzo 2021 all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia dell'Aquila. Dall'Anno Accademico 2005-2006 all'Anno Accademico 2021-2022 Vincitore di Selezioni per l'Assistenza Didattica ai Laboratori Progettuali del Corso di Architettura Tecnica II del Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura dell'Università degli Studi dell'Aquila. Dall'Anno Accademico 2005-2006 all'Anno Accademico 2021-2022 svolge Assistenza Didattica ai Laboratori Progettuali del Corso di Architettura Tecnica II del Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura dell'Università degli Studi dell'Aquila. Ha conseguito dall'anno 2007 diverse Idoneità in Selezioni/Concorsi di Enti pubblici. Nell'anno 2008 ha svolto le funzioni di Tutor ed Assistente Didattico nell'ambito del programma "Wayne in Abruzzo" a cura della Wayne State University - Detroit, Michigan, USA e della Università degli Studi dell'Aquila. Dal 2014 è membro della Commissione Parcelle e della Commissione Pareri dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila. Svolge attività libero professionale nei campi dell'edilizia, dell'urbanistica e della pianificazione territoriale.

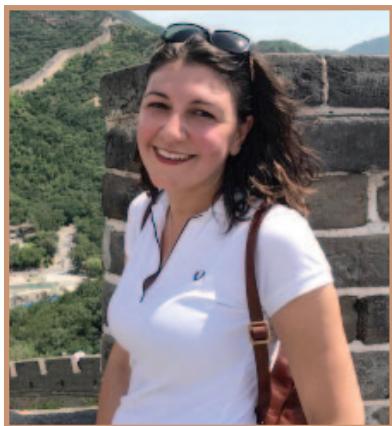
Maria Teresa TODISCO

Maria Teresa si è laureata in Ingegneria Civile Sez. Edile - indirizzo Strutturale presso l'Università degli Studi di L'Aquila.

Iscritta all'Albo degli Ingegneri della Provincia di L'Aquila con il n. 907 dal 14/01/1987. Professore Associato di Idraulica presso il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile-Architettura, Ambientale Università degli Studi di l'Aquila. Titolare degli insegnamenti di Idraulica c.i. Costruzioni Idrauliche e di Idraulica Fluviale e Mitigazione del Rischio Idraulico. Tutor di progetti formativi. Eletta in vari Organi dell'Università di L'Aquila tra i quali: Consiglio di Amministrazione di Ateneo; Commissione per il Servizio Ispettivo di Ateneo per il personale docente e ricercatore (S.I.A.); Consiglio di Amministrazione ADSU; Commissione Edilizia di Ateneo. Tra gli incarichi di Facoltà: Commissioni: Orientamento e tutorato (Progetto POR-POLAF); Strutture; Rapporti con il Territorio; Didattica; Assegnazione borse di studio; Erasmus. Dal 2004 ad oggi (2022) componente delle Commissioni degli Esami di Stato per l'Abilitazione alla professione di Ingegnere e Ingegnere Junior. Ha collaborato intensamente a fianco del Preside Prof. Aniello Russo Spina all'attività di organizzazione e gestione della Presidenza della Facoltà di Ingegneria. Eletta Presidente del CAD del CLM in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio; Componente del Collegio dei Docenti del Dottorato in Ingegneria Civile, Edile-Architettura e Ambientale; della Giunta del Dipartimento di Ingegneria delle Strutture, delle Acque e del Terreno; Referente di Dipartimento nelle Commissioni Paritetica, Disabilità e DSA di Ateneo.

Nelle Attività di coordinamento, di organizzazione e di gestione è stata: Coordinatrice Progetto Por nella stesura della "Brochure informativa sugli studi ingegneristici"; Moderatrice del forum di Ingegneria attivato nell'ambito del Progetto POR- POLAF di Ateneo; Organizzatrice della manifestazione "Notte bianca", Agosto 2007, per la Facoltà di Ingegneria. Organizzatrice e coordinatrice della Tavola rotonda "Conferenza organizzativa sulla didattica; Organizzatrice del Convegno "I Cambiamenti Climatici e la crisi dei Sistemi Idrici", VII giornata mondiale dell'acqua, 2007; Membro Comitato scientifico workshop "La pianificazione di bacino – Metodologie, analisi e piani di intervento regionale sui corsi d'acqua. Il nodo idraulico di Carsoli", Provincia di L'Aquila, Sala Celestianiana; Organizzatrice e Coordinatrice della Conferenza della Facoltà di Ingegneria su "Ingegneri per il futuro"; Membro eletto del Consiglio Direttivo, in qualità di Tesoriere, dell'Associazione Laureati in Ingegneria dell'Università di L'Aquila.





Daniela TOMASSINI

Daniela Tomassini consegne la laurea in Ingegneria Edile Architettura nel 2013 presso l'Università degli Studi dell'Aquila discutendo la tesi su: *Pianificazione e Sicurezza Ambientale – Piano strutturale per le emergenze del territorio aquilano* e si abilita nel 2014 all'esercizio della professione di Ingegnere. Successivamente nel 2020 supera anche l'Esame di Stato per all'esercizio della professione di Architetto.

È iscritta all'Ordine degli Ingegneri dell'Aquila dal 2014.

Inizia la propria attività professionale in ambito privato ricoprendo il ruolo di Direttore Tecnico di impresa dal 2014 al 2020 per i cantieri sisma 2009. Nel 2020 risulta vincitrice del concorso indetto dalla Regione Abruzzo per l'Ufficio Speciale Ricostruzione post sisma 2016. Lavorando

dal 2021 presso l'Ufficio tecnico del Comune di Teramo occupandosi di pratiche urbanistiche ed edilizie e dei Progetti Strategici delle Ordinanze Speciali del Commissario Sisma 2016. Svolge inoltre attività di supporto al RUP per i progetti su edifici vincolati nel Centro Storico.

Nel 2022 vincitrice del concorso indetto dall'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere sisma 2009 attualmente svolge il ruolo di consulente di Enti Locali. Prosegue inoltre l'attività di libera professione con studio nel centro storico della Città di Celano.

Attiva in ambito sociale, partecipa dalla data di iscrizione alle attività dell'Ordine facendo parte della Commissione Giovani e della Commissione Parcille. Collabora all'organizzazione di corsi di aggiornamento professionali e visite tecniche in Italia e all'estero.

Nel 2018 partecipa come rappresentante giovane per l'Ordine dell'Aquila al 63° Congresso Nazionale Ordini ingegneri d'Italia tenutosi a Roma dal tema "COSTRUIMMO LA NUOVA CLASSE DIRIGENTE" e nel 2019 al 64° Congresso Nazionale Ordini ingegneri d'Italia tenutosi a Sassari dal tema "OLTRE- NUOVI SCENARI PER L'INGEGNERIA"

Dal luglio 2019 ricopre il ruolo di Coordinatrice di redazione del Periodico Leonardo rivista ufficiale dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila.

Nel 2020 fa parte del Comitato Organizzatore del "Campionato Italiano di Sci Ingegneri-Architetti L'Aquila 2020 Rocca di Mezzo-Ovindoli-Rocca Di Cambio"; Nelle ultime elezioni del giugno 2022 viene eletta Consigliere Territoriale dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila per il quadriennio 2022-2026.

10

Fabio SANTAVICCA

Fabio Santavicca, nato a L'Aquila il 13.05.1985 residente a Santo Stefano di Sessanio in Via de Contra, 9 diplomato nel 2004 presso l'Istituto tecnico per Geometri "O Colecchi", successivamente abilitato alla professione da geometra. Laureato in ingegneria civile triennale e abilitato all'esercizio della libera professione nella seconda sez. del 2013.

L'esperienza parte nella pubblica amministrazione dal novembre 2009 presso il Comune di L'Aquila nel settore della ricostruzione privata a supporto della filiera Fintecna -Reluis- Cineas deputate alle istruttorie a seguito del recepimento delle istanze di contributo per la riparazione dei danni sisma;

Dal settembre 2011 è iniziato un nuovo percorso nel Comune di L'Aquila, presso il settore ricostruzione privata ma servizio edilizia, istruendo le istanze dei permessi di costruire, dia e scia.

Dal maggio 2014 sono stato eletto Sindaco del comune di Santo Stefano di Sessanio e uno dei comuni del cratere sismico del 2009 e uno dei Borghi più Belli d'Italia, e responsabile del servizio sisma;

Dal marzo 2020 presto servizio nel comune di Poggio Picenze come responsabile dell'ufficio tecnico, mi sono occupato della ricostruzione privata per l'istruttoria e rilascio dei titoli abilitativi, e ricostruzione pubblica. Seguo le linee di finanziamento del PNC per i comuni del cratere sismico 2009 e 2016





ORIZZONTE 2026

L'importanza degli incentivi fiscali per lo sviluppo economico del paese per la riduzione del rischio sismico e per l'efficientamento degli immobili

Roma Sala Salvadori, Palazzo dei Gruppi Parlamentari - 27 aprile 2022

Politica, professionisti ed imprese si incontrano per decidere

Ing. Pierluigi De Amicis

Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila

Ricostruzione post sisma: le novità in materia di Sismabonus

Nonostante gli enormi sforzi profusi anche dal personale medico e sanitario nel corso della gestione dell'emergenza pandemica su circa 16 milioni di casi si sono registrati più di 163 mila decessi: questo non significa assolutamente che i professionisti non abbiano svolto bene il loro lavoro perseguitando la difesa della vita, la tutela della salute fisica e psichica dell'uomo e il sollievo della sofferenza. La professione del medico, purtroppo, non può dare la certezza di salvare la vita umana, così come l'avvocato non può garantire l'assoluzione dell'imputato. La professione dell'ingegnere, come più in generale tutte le pro-

fessioni tecniche, è una professione di scopo: l'obiettivo finale, sempre fatte salve cause di forza maggiore, deve essere raggiunto! Il progetto e la realizzazione di un ponte, ad esempio, ha il fine ultimo della messa in esercizio dell'infrastruttura e non di vederla crollare il giorno dell'inaugurazione.

Nel caso specifico degli interventi sugli edifici danneggiati da eventi sismici lo scopo primario è quello del raggiungimento del ripristino dell'agibilità dell'immobile adeguandolo il più possibile alle prescrizioni delle varie norme di settore e riqualificando inoltre il territorio (art. 11 - comma 7.bis - della Legge n. 125 del 06 agosto 2015, n. 125: "Al fine di evitare che la presenza di edifici diruti possa rallentare o pregiudicare il rientro della popolazione negli altri edifici e per favorire la valorizzazione urbanistica e funzionale degli immobili ricadenti nei borghi abruzzesi, le previsioni di cui all'articolo 67-quater, comma 5, del decreto-leg-

ge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, si applicano anche ai centri storici delle frazioni del comune dell'Aquila e degli altri comuni del cratere, limitatamente agli immobili che in sede di istruttoria non risultino, alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, già oggetto di assegnazione di alcuna tipologia di contributo per la ricostruzione o riparazione dello stesso immobile."). Lo scopo lo conosciamo e vogliamo raggiungerlo: sta però al legislatore fornirci gli adeguati ed opportuni mezzi necessari, costituti da norme snelle e facilmente applicabili.

Gli aumenti di prezzo di alcune materie prime e del carburante per l'autotrazione, oltre che dei costi verificatisi nel corso dell'ultimo periodo contestualmente alla difficoltà di approvvigionamento di diversi materiali per le costruzioni ed alla crescita dei prezzi dell'energia elettrica e del gas naturale



creano serie difficoltà nel settore dell'edilizia. Per poter permettere una ripresa dei lavori si rende necessario procedere all'aggiornamento del Prontuario "Prezzi Informativi delle Opere Edili nella Regione Abruzzo" che possa essere il più coerente possibile con le attuali tecniche e tecnologie e con i reali prezzi di mercato. Aggiornamento pienamente condiviso, anche nella metodologia, da tutti gli operatori del settore ed in primis dagli Ordini e Collegi dell'intera Regione da utilizzarsi anche per gli interventi connessi al sisma 2009. Analogamente è in corso di aggiornamento il prezziario per la ricostruzione degli immobili danneggiati dal sisma 2016 con un aumento previsto nell'ordine del 20%.

Giusto l'adeguamento dei prezzi ma c'è sempre un però (cit.): se non vengono contestualmente adeguati i costi base dei contributi significa che con gli stessi soldi potranno essere fatte opere minori a scapito dell'ulimaltazione degli interventi e del rientro delle popolazioni nelle loro abitazioni. Nel caso del sisma 2016, ove opera la struttura commissariale, l'argomento è in avanzata fase di discussione ed è attesa a breve l'emanazione della relativa Ordinanza con aumento del contributo per le nuove domande e consentendo un recupero dei maggiori costi a chi già avviato i lavori sulla base dei vecchi prezzi. Per il sisma 2009 la situazione è più articolata ed i provvedimenti risultano più lunghi e complessi con rischio di emanazioni non tempestive dovranno essere gli stessi adottati per le vie ordinarie.

Va inoltre rilevato che i contributi inizialmente previsti erano parametrati sulle basi delle normative allora vigenti che poi nel corso degli anni hanno subito evoluzioni volte al miglioramento delle prestazioni energetiche e strutturali degli immobili con i necessari aumenti dei relativi co-

sti che devono trovare spazi nei contributi.

In questo scenario si cala il BONUS 110: ottimo strumento integrativo per la ricostruzione dei territori colpiti da eventi calamitosi dopo il 01 aprile 2009.

Le normative prevedono di poter utilizzare la detrazione fiscale per le opere in accollo e, nel caso di formale rinuncia al contributo per la ricostruzione, con l'aumento del 50% del limite di spesa ammesso al Superbonus: "Superbonus rafforzato".

Ottima la base normativa e più che apprezzata la volontà di "agevolare" gli interventi di recupero dei territori devastati dagli eventi sismici, ma **le difficoltà sono tante**.

Una prima considerazione deve essere fatta sulla coerenza normativa del Superbonus con le norme speciali di settore per la gestione della ricostruzione dei territori colpiti da eventi calamitosi. Risulta ben evidente che **la sovrapposizione tra contributi e detrazioni fiscali sia stata calibrata più sul sisma 2016 che sul sisma 2009**. E non è polemica, ma solo spunto di riflessione.

La risoluzione dell'Agenzia dell'Entrante n. 8/2022 chiarisce che la sovrapposizione sia applicabile alle spese sostenute per gli interventi **ammessi al Superbo-**

nus per i quali è prevista anche l'erogazione di contributi per la riparazione o ricostruzione a seguito di eventi sismici con esclusione di quei casi in cui il livello del danno non sia tale da determinare l'inagibilità del fabbricato (scheda AeDES con esito di agibilità corrispondente ad A, D o F).

Con il sisma 2009 è stato concesso un contributo anche agli edifici classificati A – cfr. OPCM 3778 del 6 giugno 2009 – ed il chiarimento dell'Agenzia delle Entrate esclude esplicitamente tali casi. Mentre la norma parla espressamente di opere eccedenziali i contributi, ricomprensivo di fatto tutti gli edifici ammissibili a contributo, anche ubicati fuori cratero. Tanto perché viene presa a riferimento la Guida "Ricostruzione post sisma Italia centrale e Superbonus 110%" emanata dal Commissario Straordinario di Governo per la ricostruzione post sisma 2016/2017 e dall'Agenzia delle entrate: guida che non può certo contemplare i diversi casi scaturienti dalla normativa speciale emanata per il sisma 2009.

Analogamente si continua a far riferimento ai *Comuni fuori cratero sisma 2016* ma nulla viene precisato sui *Comuni fuori cratero sisma 2009*.

La normativa speciale sisma





2009 prevede casistiche non attualmente prese in considerazione.

Ad esempio.

- Nel caso di **Commissariamento di aggregati**, e non sono certo casi sporadici, è di fatto improponibile la sovrapposizione tra contributo e detrazione: il Commissario ha compiti ben precisi che si limitano alla ricostruzione e, in questo caso, non risulta perseguitabile, ove possibile, il superbonus rafforzato come l'esecuzione di ulteriori interventi. Dovrebbe essere i singoli proprietari ad accedere al superbonus e qui si apre uno scenario praticamente improponibile o dovrebbero loro stessi affidare separatamente al Commissario le proprietà del rappresentante dell'aggregato, accollandosene i costi, anche per il superbonus.

- Le opere in accolto devono essere garantite da **polizza fideiussoria** rilasciata dai proprietari a garanzia del completamento dell'intervento ove il contributo non copra tutte le lavorazioni per il ripristino dell'agibilità dell'edificio o dell'aggregato edilizio. Seppur giusta la previsione normativa le difficoltà sono evidenti ed ancor più lo sono per l'esecuzione di ulteriori lavorazioni, soprattutto per i cantieri avviati dove è necessario un nuovo titolo abilitativo in variante a quello ottenuto per le opere da sisma (Scia o Permesso di Costruire): la CILA-S non può essere presentata in variante ad un Permesso di Costruire.

La possibilità che le opere in accolto siano garantite dal Superbonus in alternativa alla polizza fideiussoria forse potrebbe essere supportata ed esplicitata in un atto normativo in modo da non lasciare la discrezionalità e le responsabilità ai vari Comuni.

- Anche i richiami a **fatturazioni uniche** presenti nella Guida “*Incentivi fiscali ecobonus e sismabonus nei territori colpiti da eventi sismici quesiti e soluzioni*” emanata

dal Dipartimento “Casa Italia” della Presidenza del Consiglio dei ministri e dall’Agenzia delle entrate presenta delle difficoltà operative: per le fatture relative al sisma, opere per le quali è necessario acquisire il CUP per l’intero intervento, viene emessa una determina o un decreto di liquidazione spese previa verifica da parte del Direttore dei lavori degli importi. Forse la doppia fatturazione renderebbe più snelle e lineari le operazioni successive.

- Con la Legge di Bilancio 2022 viene eliminata la riduzione di percentuale fino al 2025 per il 110 applicato agli interventi effettuati nei comuni dei territori colpiti da eventi sismici verificatisi a partire dal 1° aprile 2009 dove sia stato dichiarato lo stato di emergenza.

In via preliminare va posta la giusta attenzione sulle finalità proprie sia dei contributi che delle detrazioni: entrambi i provvedimenti sono volti ad un recupero dei vari territori con una rigenerazione degli immobili che possa rendere il più appetibili possibili le città territorio permettendo lo sviluppo dei territori interni che sono quelli più gravemente colpiti dagli ultimi eventi sismici a larga scala. Lo spostare al 2025 la possibilità di applicare l’intera detrazione è sicuramente volta in tale direzione, ma non basta.

La complessità degli interventi nei territori dei crateri è notevole. Professionisti ed imprese sono impegnati, e tutti stanno dando il loro meglio per portare a termine gli interventi contrattualizzati. Difficoltà si rilevano nell’acquisizione di nuove commesse anche per difficoltà logistiche connesse alle condizioni non ancora di normalità dei centri abitati.

Dalla lettura delle varie disposizioni che si sono succedute sembrerebbe che tale percezione sia stata fatta propria in quanto **non si esclude la proroga al 2025**

anche per gli edifici che avevano avuto esito di agibilità B-C-E e per i quali gli interventi connessi al sisma sono stati conclusi.

Le peculiarità del territorio devono essere tenute in debito conto sia per la possibilità di usufruire del superbonus fino al 2025 nella misura del 110 **anche per edifici classificati A, ed oggetto di concessione di contributi, a prescindere dalla loro tipologia edilizia.**

Le attività sugli immobili danneggiati dagli eventi sismici iniziate nell’immediato per il sisma 2009 e finalmente decollate anche per i sismi del 2016 e del 2017 stanno continuando ad assorbire tutti i soggetti coinvolti nella filiera della ricostruzione: dalle figure professionali alle imprese esecutrici, compresi i subappaltatori, passando anche per gli operatori economici operanti nel settore della produzione e fornitura di materiali per l’edilizia. È evidente che l’appetibilità degli interventi più corposi sta avendo la conseguenza di non permettere ad interventi minori di partire nei tempi attualmente previsti dalla norma, tanto anche in considerazione delle reali condizioni in cui versano i territori gravemente colpiti dagli eventi sismici e le aree ad essi circostanti. Tanto è anche valido per gli edifici oggetto di contributo fuori cratero.

- Ulteriori difficoltà si riscontrano nell’accesso al superbonus per quegli aggregati edilizi che contengono al loro interno **proprietà immobiliari con anagrafe tributaria inesatta**, inesistente o incoerente. Occorre una specifica deroga che permetta l’aggiornamento catastale prima della fine dell’intervento, così come accade per gli interventi sisma 2009, anche con possibilità di inserire dati fiscali “fittizi” da perfezionarsi successivamente sempre ed esclusivamente per gli interventi sismici.



sivamente con atto pubblico a cui il beneficiario del contributo e/o dell'agevolazione fa esplicito impegno in fase iniziale.

- Così come sono presenti aggregati i cui proprietari, **residenti da generazioni all'estero**, non hanno alcun interesse ad accedere ad interventi edili penalizzando, di fatto, gli altri proprietari e, soprattutto, l'intero territorio su cui resterebbero edifici in condizioni di sicurezza, energetiche ed estetiche non coerenti con l'ambiente circostante. La detrazione fiscale, ad esempio, potrebbe essere concessa in toto ai proprietari dell'aggregato stesso residenti in Italia, o servirebbe altra disposizione normativa volta a garantire gli interventi anche in tali circostanze.

- Si riscontrano, inoltre, problematiche spicciolte connesse alla consegna dell'**Allegato B** prevista contestualmente alla richiesta di titolo edilizio quando per l'intervento è stata già consegnata la richiesta di Permesso di Costruire anche nel caso di opere con accolto che potrebbero usufruire del superbonus.

- Nel caso di sisma 2009 per gli aggregati edili con vari esiti di agibilità da A-B-C-E è prevista l'**equiparazione di quelli con esito di agibilità A a quelli di esito B**, e questi ultimi beneficiano anche di un incremento del 30% della parte di contributo a loro spettante. Applicando la Risoluzione dell'Agenzia dell'Entrate n. 8/2022 non è presa in considerazione tale circostanza e, nel caso di superbonus rafforzato, sembrerebbe gli immobili classificati con esito di agibilità A non abbiano diritto alle detrazioni.

- Molte unità immobiliari riunite in aggregato all'interno dei centri storici non presentano la **destinazione a prevalenza residenziale** (stalle, pagliai, ...) e tale circostanza rende non possibile l'accesso alle detrazioni. La limita-

zione relativa alla prevalenza della destinazione residenziale nasce per i condomini, per escludere i grandi complessi con prevalenze direzionali e/o commerciali. Gli aggregati sono stati equiparati successivamente ai condomini ma è evidente che la limitazione richiamata contrasta nettamente con le tipologie edilizie proprie dei centri storici dei piccoli borghi.

- Un'ultima considerazione riguarda le modalità di **"monetizzazione" delle fatture**. Da un lato le fatture emesse per interventi connessi agli interventi sisma possono necessitare di tempi più lunghi dal momento dell'emissione del S.A.L. alla loro liquidazione. Dall'altro le fatture emesse per interventi relativi al bonus restano sospese in un limbo senza produrre liquidità. Fenomeno da scongiurarsi, anche perché esplicitamente vietato in molti casi, è di far confluire tutte le fatture nelle mani dell'esecutore: il controllore verrebbe ad essere pagato dal controllato con possibili ed evidenti ricadute negative sul lavoro.

Questa ultima circostanza porta anche ad una stasi nell'abbandonare il contributo a favore del bonus, rendendo non sempre applicabile il superbonus rafforzato.

- Come forse anche il mancato riconoscimento del **compenso per gli Amministratori di Condominio, Presidenti Consorzio** ... a quali, per il sisma 2009, viene riconosciuto un compenso a scalare sull'importo dei lavori pari a:

- 2% fino a 1 milione di euro;
- 1% per l'eccedenza su 1 milione di euro e 5 milioni di euro;
- 0,5% per l'eccedenza su 5 milioni di euro e fino a 10 milioni di euro;
- 0,2% sull'eccedenza oltre 10 milioni di euro.

Tanto sempre nel rispetto del principio che chi lavora deve essere pagato.

Conclusioni

L'utilizzo del BONUS, e quindi non solo del superbonus, a completamento degli interventi di "riparazione" degli edifici danneggiati da eventi calamitosi garantisce maggiore qualità ed imprime accelerazione del processo di ricostruzione e, sicuramente, potrebbe costituire anche un completamento dello stesso.

Per garantire tali risultati è necessario, nel breve, consentire l'accesso alla detrazione al 110% fino al 31.12.2025 a tutti gli immobili che hanno avuto o devono ricevere il contributo per la riparazione del danno a prescindere dall'esito di agibilità attribuita agli edifici stessi.

Parallelamente dovrebbe essere prorogato almeno di due anni il termine per la presentazione delle istanze di contributo sisma 2009 attualmente fissato al 30 settembre 2022 per permettere alle due misure di procedere pari passo.

La misura deve essere ricalibrata per tener conto delle peculiarità delle varie norme speciali che non sono omogenee per tutti gli eventi calamitosi verificatisi dopo il 01 aprile 2009. Si chiede una norma ed un regolamento di attuazione che trovino non solo larga condizione ma anche piena partecipazione nella stesura da parte dei rappresentanti territoriali delle Professioni e degli Uffici Speciali per poter fornire tutti i contributi necessari per il raggiungimento degli scopi condivisi, e questo è da intendersi in via del tutto generale su ogni provvedimento.

Ultima osservazione di carattere del tutto generale: i provvedimenti devono essere emessi tempestivamente o rischiano di perdere efficacia. Una proroga concessa a ridosso della scadenza fa riprecipitare nelle condizioni precedenti.

**Sisma 2009 - Sisma 2016**

RICOSTRUZIONE POST SISMA

**La figura dell'ingegnere tra differenze
e problematiche comuni
nella ricostruzione dei due sismi
che hanno investito il Centro Italia**

Ing. Daniela Tomassini*Consigliere dell'Ordine*

15



Affrontiamo alcuni argomenti di interesse professionali con l'ing. Vittorio FABRIZI, già Direttore del Dipartimento Ricostruzione del Comune dell'Aquila e che attualmente svolge attività di supporto tecnico alle Strutture dei Sub Commissari nell'ambito della ricostruzione post sisma 2016/17

Ingegnere, alla luce della sua lunga esperienza nel campo della ricostruzione post sisma ed anche in ragione del ruolo che attualmente ricopre a supporto della Struttura dei Sub Commissari, può illustrarci le principali analogie e differenze nell'approccio alla ricostruzione post sisma 2009 e 2016/17?

Avrei avuto piacere che questa domanda non potesse essermi formulata in quanto l'approccio post emergenziale per eventi disastrosi, quali che essi siano, dovrebbe essere sempre lo stesso per quanto riguarda le attività di ricostruzione e di ripresa economica nei territori colpiti dagli eventi medesimi. Le uniche differenze dovrebbero consistere nella declinazione dei principi generali, definiti in un quadro normativo uniforme, alle situazioni locali specifiche. Per essere chiari, l'applicazione pratica dei principi generali cui facevo cenno prima non potrebbe essere chiaramente la stessa per un sisma che colpisce ad



16

esempio una città importante o un territorio vasto e composto da numerosi centri di piccole dimensioni.

E di fatto questo è avvenuto per il sisma 2009, dove a fronte di provvedimenti normativi generali comuni, poi la ricostruzione è stata gestita, oltre che dalle amministrazioni locali interessate, da due organismi distinti, l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dell'Aquila -USRA, e l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei comuni del Cratere – USRC.

Data la sequenza di eventi calamitosi che hanno interessato il territorio nazionale negli ultimi decenni e che probabilmente lo interesseranno in futuro, considerando che definirei addirittura inevitabili quegli sismici senza per questo sentirmi un menagramo, è con grande soddisfazione che ho accolto la notizia che il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 22 giugno scorso, ha approvato, dando di fatto il via all'iter parlamentare, la legge delega per l'adozione di un codice degli interventi di ricostruzione nei territori colpiti da eventi emergenziali di rilievo nazionale.

La necessità di dover ricorrere ad un provve-

dimento legislativo è la dimostrazione pratica che nell'affrontare gli ultimi eventi calamitosi ci sono state differenze che sono apparse intollerabili laddove era evidente che i diritti dei cittadini non erano gli stessi ovunque.

Tra i punti, tutti importanti, della legge delega ne vorrei evidenziare qualcuno:

- esatta individuazione e attribuzione delle funzioni allo Stato, alle regioni, alle province autonome, ai comuni, alle province in materia di ricostruzione dei territori colpiti da eventi sismici;

- definizione del quadro complessivo dei danni e la stima del relativo fabbisogno finanziario che si dovrà svolgere secondo criteri, anche territoriali, omogenei;

- disciplina delle procedure di concessione ed erogazione di benefici e contributi per la ricostruzione privata, distinguendo e graduando gli interventi sulla base della tipologia di danno e della finalità d'uso dell'immobile danneggiato.

Tornando alle differenze più eclatanti nell'approc-



ciare la fase post emergenziale nei due sismi io enfatizzerei non tanto gli aspetti procedurali relativi alla determinazione dei livelli di danno e conseguente determinazione di benefici e contributi che seppure con le caratterizzazioni di ognuno presentano analogie di fondo, quanto la gestione di vertice.

A distanza di circa sei anni dal primo degli eventi che tanta morte e distruzione hanno portato in aree interne già endemicamente sofferenti la gestione della ricostruzione è ancora commissariale mentre nel sisma 2009 la legge "Barca", art.67 bis, poneva fine il 31 agosto 2012 allo stato di emergenza e quindi alla gestione del Commissario dopo soli tre anni circa dall'evento.

La differenza non è da poco, il Commissario, non a caso definito "straordinario", ha capacità di gestione più efficace rispetto all'ordinario, basti pensare al potere di Ordinanza di cui viene investito e siccome i tempi di una ricostruzione dopo eventi disastrosi si misurano, purtroppo, in anni, se non in lustri, è opportuno che la sua gestione duri almeno fino al conseguimento di un 80% dell'obiettivo.

D'accordo il Commissario, ma le strutture che lo devono affiancare nel difficile processo della ricostruzione?

Qui si innesta un altro discorso che spero venga affrontato organicamente con i decreti attuativi della legge delega già richiamata.



Non è pensabile mettere in piedi ogni volta che gli eventi lo richiedono strutture con personale da reclutare e formare con tutto quello che ne consegue, per poi smantellare tutto a lavoro finito, salvo dover risolvere il problema di come utilizzare personale che magari ha dedicato allo scopo qualche anno.

Si dovrebbe pensare ad un nucleo stabile di personale qualificato, esperto, formato, in grado di organizzare, all'occorrenza, uffici a tempo, anche attingendo presso le amministrazioni.

Queste ultime dovrebbero, tutte, nei loro piani di formazione del personale, prevedere un numero minimo di figure sia tecniche che amministrative "addestrate" ad entrare in azione all'occorrenza, ma non parlo della fase emergenziale per la quale la nostra Protezione Civile ha dato dimostrazione di competenza ed efficacia, bensì di quella più lunga e laboriosa della ricostruzione.

Che ruolo ritiene abbia la figura dell'ingegnere nei delicati processi di ricostruzione post eventi emergenziali di livello nazionale?

La figura dell'ingegnere, anzi del tecnico tout court, sia esso ingegnere, architetto, geologo, geometra etc., è sicuramente fondamentale, ciascuno per le sue competenze.

E non solo per la parte esclusivamente progettuale, a partire dai rilievi dello stato di fatto e del dan-

no conseguito all'evento per poi giungere, dopo aver caratterizzato adeguatamente le condizioni al contorno come suolo, risposta sismica locale etc, al progetto di riparazione, miglioramento, adeguamento o ricostruzione.

Per questo bisogna dare atto che negli ultimi anni le scuole di formazione dei tecnici, dal primo livello sono a quello post universitario, hanno innalzato il livello di attenzione sulle tematiche che ruotano intorno alla ricostruzione, formando generazioni di giovani con la giusta sensibilità ai temi detti che gli deriva dall'adeguata formazione teorica.

Tuttavia la ricostruzione è come un concerto per il quale suona un'orchestra con il direttore (il Commissario) e tutte le sue componenti, i fiati, gli archi, le percussioni; se qualcuno non va a tempo o non suona la performance non è soddisfacente.



18

E quali sono le altre figure e che tipo di contributo possono dare ad una ricostruzione a 360°?

Dal lato della qualificazione professionale le altre figure sono sicuramente gli amministrativi, i giuridici, gli economisti ed i sociologi.

Potrebbe apparire platonico il coinvolgimento di tutte queste specialità in un mero processo di ricostruzione di un patrimonio edilizio distrutto da un grave evento calamitoso, ma il punto è proprio questo, a valle del disastro non ci si può limitare a ricostruire gli involucri, ma bisogna essere incisivi su altri due livelli importantissimi.

Quello sociale, perché bisogna adottare provvedimenti che favoriscano la ricostituzione di quel tessuto sicuramente lacerato dagli accadimenti, e quello economico produttivo per dare un senso alla permanenza in territori devastati, anzi per rilanciarli e contrastare

quello spopolamento che riguarda soprattutto le aree interne colpite dagli ultimi eventi sismici.

E lei, ingegnere, come è stato coinvolto, con il ruolo che abbiamo descritto, nella ricostruzione post sisma 2016?

Il mio coinvolgimento si riallaccia un po' al discorso sviluppato prima, cioè quello di non disperdere del tutto quel patrimonio di esperienza, nel mio caso maturata sul campo, e di metterla anzi a disposizione.

Colgo anzi l'occasione per ringraziare il Commisario straordinario Giovanni Legnini ed il Vice Commissario per l'Abruzzo presidente Marco Marsilio che hanno ritenuto il know how da me acquisito nei lunghi e difficili anni dedicati alla ricostruzione della città dell'Aquila produttivo di un modesto contributo anche per la ricostruzione post sisma 2016/17.



Pandemia, Bonus fiscali

IL SISTEMA DELLE PROFESSIONI

Una complessità professionale che deve essere affrontata con sistemi organizzati da più figure con un approccio di pluridisciplinarità e multidisciplinarità

Intervista all'Ing. **Giovanni Cardinale**
Vice Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri

Geometra Devis Ciuccio

collaboratore della Geo Network srl

ng. Giovanni Cardinale vorrei chiederle un commento sulla odierna professione dell'ingegnere: nonostante anni difficili a causa della pandemia l'ingegnere oggi, grazie forse anche ai bonus edilizi, ha resistito ed incrementato il lavoro e, in attesa dei bandi del PNRR, le prospettive sembrano ancora favorevoli:

Dobbiamo avere una visione a lungo termine e non a corto raggio, il Superbonus e il PNRR sono e saranno delle iniezioni positive su un settore che era praticamente giunto al livello più basso. Tutte le dispute parlamentari e governative che sentiamo su questo argomento sono discussioni che dimenticano che c'è anche un guadagno sociale che è stato ottenuto

con questi provvedimenti e che ha rilanciato imprese (piccole e grandi) e professionisti di tutte le dimensioni.

Analogamente per me positiva, è la scelta del Governo di coinvolgere i Comuni direttamente per una parte della gestione dei fondi del PNRR, affinché essi stessi abbiano la possibilità di far ricadere nei loro territori i benefici di questa grande occasione per il Paese.

Però, al fine di avere una visione a lungo termine, non possiamo non vedere che il sistema delle professioni è ancora afflitto da una serie di questioni che lo frenano e non gli danno quella possibilità e prospettiva per essere competitivo sul "mercato" nazionale e internazionale garantendo un panorama occupazionale di fidu-

cia. Su questo argomento, la mia riflessione è gravata dal fatto che in Italia la questione professionale è ricondotta dalla politica più alla categoria del privilegio che a quella del lavoro, nessuno si approccia al professionista, ed in particolar modo al professionista tecnico, riuscendo fino in fondo a capire che svolge un lavoro complicato, di grande responsabilità per cui non si può ricondurre ad una categoria più privilegiata rispetto agli altri lavoratori. Una prova di ciò l'abbiamo avuta con la concessione dei ristori durante la pandemia, nella quale i professionisti hanno ottenuto tale aiuto con difficoltà solo dopo le altre categorie di lavoratori. Purtroppo in Italia siamo ancora costretti a combattere con norme che cercano di dettare



I CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

questioni legate alle competenze, anche se fortunatamente le Reti delle Professioni Tecniche in questi anni ha fatto crescere il sistema con la buona volontà di tutte le parti coinvolte; è chiaro però che la presenza di norme, consuetudini comporta una riflessione che ci riporta indietro nel tempo quando il professionista era autore del novanta per cento del "prodotto" consegnato agli uffici o al committente o all'impresa, ma oggi di tutto questo non c'è più traccia. Oggi vi è una complessità che viene affrontata da più figure professionali, in ambiti e sistemi professionali organizzati: tale organizzazione all'estero è occasione di sviluppo dei giovani e delle società di architettura e ingegneria che svolgono questo mestiere, mentre in Italia è il luogo dello sfruttamento, di

aspettative e grandi passioni mortificate da assenza di contratti e di futuro e tutto questo non deriva dal cattivo animo del datore di lavoro (sempre perseguitibile come reato etico e deontologico) ma soprattutto dalla presenza di un "mercato", di flussi economici in particolar modo pubblici talmente complessi e lunghi che le prospettive economiche per far reggere in Italia società che abbiano i numeri pari a quelle che troviamo in Inghilterra, in Francia o in altri Paesi non è possibile. L'impossibilità di avere strutture serie ed organizzate conduce alla parcelizzazione del lavoro e quindi alla fine si importa nel lavoro concettuale le regole del sub-appalto e dei sub-fornitori che governano il "mercato" del costruire mentre noi siamo il "mercato" del pensa-

re e del concetto. Quindi, a parer mio, per parlare del futuro della professione bisogna parlare di sistemi organizzati, di organizzazione del lavoro, di pluridisciplinarità e multidisciplinarità, sono soddisfatto della tranquillità operativa che questo momento storico ci offre per la professione ma spero che si abbia la capacità di rendere strutturali alcune misure. A tal proposito, tra le attività istituzionali che sto attualmente svolgendo, vi è quella all'interno del gruppo di lavoro del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici relativa alla scrittura delle nuove linee guida per il progetto di fattibilità tecnico economica degli edifici pubblici, che mira ad attribuire maggior peso all'aspetto concettuale ovvero a conferire il corretto valore alla parte concettuale del lavoro del professionista.

Il CNI è sempre molto attento alle necessità del professionista e negli ultimi mesi sono state promosse numerose iniziative affinché, ad esempio, il Superbonus diventi strutturale e, tra gli altri, sono stati raggiunti accordi con Casa Italia per





la riduzione del rischio sismico, per la tutela della malattia e dell'infortunio dell'iscritto, oltre all'accordo con il Ministero della Pubblica Amministrazione per consentire l'accesso di figure tecniche all'interno della PA:

Corro il rischio di essere di parte in questa valutazione, tra l'altro essendo al secondo mandato ho maturato molta esperienza in questo ruolo, ma devo dire che ho visto una crescita dell'autorevolezza del Consiglio Nazionale degli Ingegneri nelle Istituzioni. Siamo stati presenti in tutti gli argomenti normativi che hanno caratterizzato con grande novità questo decennio (le norme tecniche di costruzione del 2018, nuovo codice degli appalti, nuove linee guida di classificazione del rischio sismico, nuove norme sulla sicurezza, nuove norme e regole sul sistema di prevenzione incendi) ed il Consiglio Nazionale ha avuto questa capacità di proporsi come soggetto autorevole, al pari di tanti altri, dando contributi fatti su tutti questi argomenti, contributi concreti che sono stati trasferiti in tutto o in parte in norme e che quindi dimostrano una vitalità del sistema nel dare suggerimenti alla politica ed al Governo affinché possa ema-

nare leggi che siano sempre più aderenti agli interessi di tutti gli ingegneri, non solo di chi pratica la libera professione; siamo stati attenti anche a far crescere il ruolo del pubblico dipendente all'interno dell'amministrazione, abbiamo ampliato la platea di professionisti che possono far riferimento all'Ordine allargandolo al terzo settore (ingegneri biomedici o che operano nel settore digitale). Lasciamo ciò in eredità mentre altre attività possono essere proseguite con il fine di agevolare gli interessi dei professionisti, mantenendo la dovuta attenzione al rapporto con la società per far capire ad essa che l'ingegneria ha un'importanza anche per la crescita del Paese.

Vengono oggi giorno richieste sempre più figure professionali altamente formate, Geo Network crea ogni anno molti percorsi formativi di aggiornamento per i professionisti perché ritiene che offrire un'alta qualità nella formazione professionale equivalga a fornire ai tecnici un aiuto concreto, crede anche lei che sia ormai indispensabile dedicare parte del proprio tempo ad aggiornare le proprie competenze?

Vedo un legame tra ciò che l'emergenza ci impone e ciò che sappiamo far diventare definitivo, il lockdown ci ha imposto di lavorare e formarci a distanza ed oggi questa modalità è diventata strutturale, ed è una ricchezza per tutti noi perché i numeri dei professionisti che partecipano a distanza a eventi formativi sono lievitati in modo incredibile e la concorrenza presente sulla formazione permette di aumentare la qualità offerta ai professionisti e le proprie conoscenze. Ho avuto il piacere di intervenire personalmente ad una vostra attività formativa che presentava relatori molto bravi e competenti ed anche il CNI, cercando di dare supporto agli Ordini favorendo momenti di formazione su settori particolari, ha implementato la propria piattaforma; ciò ha posto gli Ordini nelle condizioni di crescere utilizzando tali nuove modalità. Sono dunque molto favorevole al mantenimento di questo tipo di formazione e penso che rappresenti il futuro, futuro nel quale penso che la formazione possa essere resa anche non più obbligatoria, perché sarà il professionista che si imporrà di rimanere aggiornato e formato, cercando la migliore qualità a prescindere da un obbligo posto dall'alto.



Gli incontri dell'Ordine

I PAPI E CELESTINO V

La Perdonanza da Bonifacio VIII a Francesco

Ing. Giustino Iovannitti

Direttore della rivista



Si è svolta nei locali dell'Ordine degli Ingegneri mercoledì 20 luglio un incontro con il giornalista e scrittore **Angelo De Nicola** che ha presentato il suo ultimo lavoro **I Papi e Celestino V – La Perdonanza da Bonifacio VII a Francesco** edito da One Group Edizioni.

Il libro, che si apre con un saggio di don Luigi Maria Epicoco sulla attualità della Misericordia tra il messaggio di Celestino V e il magistero di Papa Francesco, ci parla dei rapporti tra Celestino V e i Pontefici che si sono succeduti dopo di lui sul soglio pontificio.

“I rapporti tra i Pontefici che si sono succeduti e Papa Celestino V - dice De Nicola, alla sua sesta pubblica-





zione sulla Perdonanza e sulla figura dell'Eremita del Morrone - *alla luce dell'analisi in questo volume, sono risultati intensissimi*.

Nel libro si parte da Bonifacio VIII, il successore di Celestino che negli anni immediatamente seguenti alla morte di Pietro da Morrone cercò in tutti i modi di annullare e distruggere la Bolla del Perdono, venendo a scontrare con la ferma resistenza del popolo aquilano che ne era, e ne è ancora oggi, custode della preziosa pergamena e della sua valenza morale e materiale da 728 anni.

Si passa poi a Clemente V che fece santo Celestino V non come papa bensì santificandone il ruolo di eremita: San Pietro Confessore. Il libro arriva poi all'epoca moderna con Paolo VI, il primo papa a parlare delle dimissioni come di un gesto eroico e a Giovanni Paolo II e soprattutto a Benedetto XVI che, dopo aver fatto un percorso di "riabilitazione" della "damnatio memoriae" di Pietro del Morrone, sostiene che «seppe agire secondo coraggio e in obbedienza a Dio» smontando così il marchio di vigliaccheria causato dal famoso verso dantesco ("vidi l'ombra di colui che

per viltade fece il gran rifiuto"), fino al punto da dimettersi esattamente come fece il suo predecessore.

L'excursus si conclude con Papa Bergoglio che di Celestino V ha detto: «C'è un'idea forte che mi ha colpito, pensando all'eredità di San Celestino V. Lui, come San Francesco d'Assisi, ha avuto un senso fortissimo della misericordia di Dio, e del fatto che la misericordia di Dio rinnova il mondo». Nel corso della manifestazione, introdotta dal Presidente dell'Ordine ing. **Pierluigi De Amicis**, è stata riconfermata l'enorme importanza storica della Perdonanza, ovvero della Bolla con cui, al momento dell'incoronazione all'Aquila, Fra' Pietro del Morrone concesse il Perdono da tutti i peccati a chi, sinceramente pentito e confessato, fosse passato sotto la Porta Santa di Collemaggio tra il 28 e il 29 agosto di ogni anno.

Un gesto rivoluzionario perché concesso *erga omnes e gratis*, cioè ne usufruivano anche i più poveri che non potevano permettersi di "lucrare" l'indulgenza plenaria come i nobili.

La presenza di papa Francesco alla Perdonanza aquilana con l'apertura, nella basilica di Santa Maria di Collemaggio, della prima Porta Santa inaugurata che anticipava anche il Giubileo romano, è un evento epocale che cambia il corso della Storia, non solo della Chiesa.

Si tratta, infatti, del primo Pontefice in 728 anni che partecipa all'evento, riconoscendo il messaggio di Pace di Papa Celestino V, reso ancor più di attualità in questi drammatici giorni di guerra, per secoli ignorato e sottovalutato dalla Chiesa per quelle sue clamorose dimissioni il 13 dicembre 1294 dopo soli quattro mesi dall'incoronazione all'Aquila, il 29 agosto di quello stesso anno.

L'evento organizzato dall'Ordine ha avuto ulteriori momenti di estrema emotività con la lettura di alcuni stralci del libro da parte della giornalista **Sabrina Giangrande** che ha lasciato entusiasta la platea fino alla conclusione dell'evento che è avvenuta con un rinfresco sul terrazzo dell'Ordine.





Illustrato a Perugia nel corso di un convegno, 5 luglio 2022

IL PIANO DI CANTIERIZZAZIONE DEL COMUNE DI FOSSA

Uno strumento dinamico per coordinare, guidare e sostenere i singoli interventi attraverso un approccio integrato

Ing. Pierluigi De Amicis

Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila



I Comune di Fossa è un piccolo borgo di circa 700 abitanti ubicato nella Provincia dell'Aquila all'interno del cratere sisma 2009. Le origini dell'attuale nucleo storico risalgono al 1204 anche se all'interno del territorio comunale sono presenti evidenti tracce di insediamenti Vestini ascrivibili al IX secolo a.C. con la necropoli e l'antica città di Aveia. Nel corso dei lavori post sisma 2009 è stata rinvenuta una strada

Perugia – Convegno del 5 luglio 2022, il sindaco di Fossa, Ing. Fabrizio Boccabella con il nostro Presidente, Ing. Pierluigi De Amicis



monumentale pavimentata con grandi basoli calcarei riconducibile all'antica via Claudia Nova.

L'attuale centro storico, che rappresenta anche il capoluogo del Comune, è arroccato sulle pendici di Monte Circolo con due viabilità d'accesso: una da valle che presenta strettoie con passaggi anche inferiori a due metri ed una da monte attualmente ancora non pienamente fruibile a causa dei dissesti del sovrastante Monte Circolo.

Gli eventi sismici che hanno gravemente interessato il territorio aquilano nella primavera del 2009, con crolli e danni gravi agli edifici acuiti da frane delle pendici sovrastanti il centro abitato, hanno causato quattro vittime dirette.

A seguito del sisma l'intero centro storico è stato dichiarato inagibile, in parte per danni diretti sulle abitazioni ed in parte per i pericoli di frane dalle montagne che circondano Fossa da sud-ovest a nord-est, ed è stato realizzato il Villaggio MAP di San Lorenzo, unico esempio di un vero e proprio villaggio, e non di un quartiere dormitorio, dotato di servizi e di urbanizzazioni secondarie (piazza, chiesa, farmacia, ambulatorio medico, bar, negozio di alimentari, sala polifunzionale, sede dell'U.S.R.C., sede associazione alpini) a confine con attività ristorativa preesistente.



Il nucleo storico di Fossa



La Necropoli di Fossa



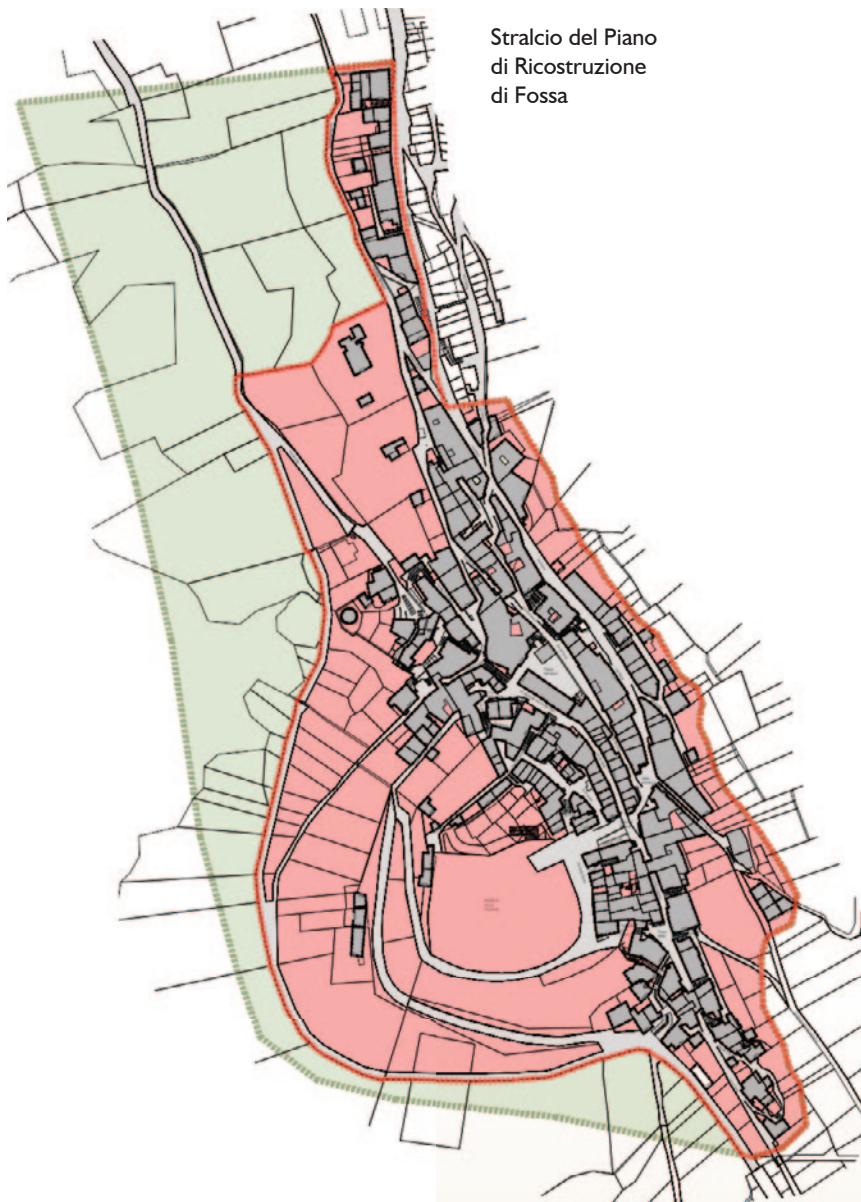
Ritrovamento della strada Romana



Il Villaggio MAP di San Lorenzo

Con delibera di Consiglio Comunale n. 17 del 20 dicembre 2013, per il recupero del centro storico in attuazione del Decreto n. 3 del 9 marzo 2010 del Commissario Delegato per la Ricostruzione, è stato approvato il *"Piano di Ricostruzione del centro storico di Fossa"*.

La particolare conformazione del centro storico rende di fatto di difficile esecuzione i lavori edili, soprattutto se concomitanti, sia per la carenza di spazi pubblici e privati necessarie ai vari incantieramenti e sia per la difficoltà di accesso a causa dell'interclusione al traffico, sia veicolare che pedonale, della viabilità diramantesi da monte e del transito a mezzi di larghezza inferiore a 180 cm dalla viabilità da valle che quindi



risulta non utilizzabile per mezzi ad uso cantiere.

L'Amministrazione comunale ha ravvisato la necessità, oltre che l'opportunità, di dotarsi di un piano di cantierizzazione dell'intera area di intervento post sisma al fine di organizzare, programmare, coordinare, definire e trovare soluzioni alle diverse criticità che possono derivare da un avvio contemporaneo dei lavori dei singoli aggregati ed anche degli interventi di ricostruzione pubblica (rete sottoservizi, viabilità, presenza di personale addetto in zona rossa). A tal fine con delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 02 febbraio 2021 è stato appro-

vato il *“Piano di cantierizzazione del Comune di Fossa nell'ambito della ricostruzione post sisma 6 aprile 2009”*, frutto della collaborazione tra l'Amministrazione comunale guidata dall'Ing. Fabrizio Boccabella oggi al suo secondo mandato come Sindaco, l'Università di L'Aquila e l'ESE-CPT di L'Aquila, che rappresenta uno strumento il cui obiettivo principale è quello di coordinare, guidare e sostenere i singoli interventi attraverso un approccio integrato che possa permettere di:

- assicurare il coordinamento tra le imprese;
- prevedere le situazioni di crisi;

- garantire la sicurezza anche e soprattutto degli operatori del settore;
- massimizzare le risorse;
- ridurre gli impatti sull'ambiente;
- testare tecnologie ancora poco diffuse.

Una prima osservazione di carattere del tutto generale va fatta sull'applicabilità effettiva del Piano di Cantierizzazione. È del tutto evidente che le previsioni iniziali non potranno mai essere rispettate perché l'ammissione a contributo della ricostruzione privata, e quindi l'inizio dei vari cantieri, e gli interventi pubblici non potranno seguire un iter logico ma saranno condizionati da fattori non governabili che dipendono non solo dalle risorse disponibili ma anche dalla reattività di tutti i soggetti coinvolti, sia pubblici che privati. Da qui nasce la necessità di rendere il piano uno strumento dinamico che si modifichi nel corso del tempo ri-modellandosi in funzione dei cantieri che man mano si andranno ad attivare ed a concludere. La gestione dell'evoluzione del piano non potrà che essere a cura degli uffici comunali, con il necessario supporto degli estensori e con l'ausilio dell'U.S.R.C. (Ufficio Speciale per la Ricostruzione del Cratere).

Il Piano di Cantierizzazione del centro storico di Fossa è stato illustrato a Perugia il 05 luglio 2022 nel corso di un convegno e della successiva tavola rotonda.

Sin dall'avvio del processo che ha portato all'approvazione del Piano di Cantierizzazione si è posta la dovuta attenzione sulle modalità di applicazione dello stesso e sulla gestione dei rapporti tra i vari cantieri, pubblici e/o privati.

In via preliminare va osservato che il piano, adottato con delibera di Consiglio Comunale, riveste il carattere di obbligatorietà per



gli interventi da eseguirsi all'interno della perimetrazione del Piano di Ricostruzione del centro storico del Comune di Fossa.

L'avvio della vera e propria ricostruzione pesante del centro storico è stata condizionata dalla messa in sicurezza della viabilità di accesso da monte, che è l'unica fruibile con i mezzi di lavoro ma ormai anche con veicoli ordinari in quanto la viabilità da valle, già di dimensioni ridotte, è stata praticamente interclusa dai cantieri che necessariamente sono stati avviati.

Il progetto della messa in sicurezza di Monte Circolo che sovrasta il centro storico di Fossa è stato suddiviso in più lotti. Il primo lotto, consistente nella realizzazione degli interventi necessari per riaprire in sicurezza la viabilità d'accesso ai mezzi d'opera ed alle maestranze, minimizzando i rischi da crolli, è in corso di ultimazione. La conclusione del primo lotto renderà attuabile il piano di cantierizzazione e l'avvio degli interventi nella parte sud-ovest del centro storico.

Il Piano di Cantierizzazione esula dall'applicazione classica del Titolo IV del D. Lgs. 81/08 ma, piuttosto, è dedicato alla gestione dell'interferenze tra diversi cantieri. La genesi del piano è stata dettata proprio dalla necessità di coordinare diversi cantieri che, ineluttabilmente, andranno a sovrapporsi temporalmente e fisicamente. Il singolo cantiere dovrà confrontarsi con gli altri cantieri, non solo limitrofi, per pianificare gli accessi dei mezzi, delle maestranze e dei materiali, la gestione degli spazi per le quali si prevedono aree comuni condivise, il coordinamento e/o la condivisione delle gru, la gestione dell'emergenza ed ogni altra attività connessa alla ricostruzione.

Per l'attuazione del piano nasce l'esigenza di formare un gruppo di coordinamento in cui

vengono rappresentate, gestite e coordinate le esigenze di ogni singolo cantiere. Il gruppo di lavoro dovrà quindi avere al suo interno un rappresentante per ogni cantiere e potrà essere coordinato da un delegato del Comune con la presenza di un membro dell'ufficio speciale per la ricostruzione. È un gruppo di super coordinamento formato dai Coordinatori per la sicurezza che dovranno interfacciarsi sin dalla stesura dei PSC dei singoli cantieri. Ogni PSC, che in questo caso ancor più che in altri rappresenta il vero progetto della sicurezza, dovrà tener conto sia delle previsioni del Piano di Cantierizzazione ma anche dei contenuti dei PSC dei cantieri già attivi e, forse, anche di quelli che sono in fase di avvio.

Il gruppo di lavoro sarà chiamato a riunirsi periodicamente con cadenze anche settimanali per coordinare e gestire le fasi lavorative successive. In ogni riunione saranno esposte le singole esigenze corredate da proposte di minimizzazione dei rischi e delle interferenze, al fine di programmare tutte le attività lavorative.

Nello specifico, oltre alla gestione delle aree e dei baraccamenti comuni, compresi i locali di servizio e di pronto soccorso, particolare attenzione dovrà essere posta alla gestione delle aree di stoccaggio dei materiali ma, soprattutto agli accessi che potranno avvenire solo dalla viabilità di monte che dovrà essere sempre sgombra e percorribile rappresentando al momento l'unica via di fuga e/o di soccorso in caso di emergenza.

Anche l'installazione dei ponteggi dovrà essere oggetto di coordinamento tenuto conto della ridotta larghezza delle viabilità principali, così come dovranno essere gestiti tutti i rischi di ogni singolo cantiere che possono andare a costituire rischi indotti per gli altri cantieri.

Il gruppo dovrà coordinare anche la gestione delle interferenze delle gru, in analogia con quanto già da tempo in essere in ogni singolo centro abitato ove sono in corso i lavori conseguenti al sisma 06 aprile 2009, ma potranno essere valutate anche soluzioni che portino alla condivisione di una o più gru a servizio di diversi cantieri.

Il gruppo di lavoro non può che essere costituito dai Coordinatori, in fase di progettazione per i cantieri in procinto di avvio ed in fase di esecuzione per i cantieri in essere, in quanto professionisti della sicurezza e, pertanto, soggetti che per loro natura e formazione dovranno gestire i vari aspetti dei coordinamenti con valutazioni frutto di confronti tecnici.

I rapporti interni ad ogni cantiere saranno gestiti in via ordinaria nel rispetto del Piano di Cantierizzazione e delle risultanze delle riunioni del gruppo di lavoro.

Questa metodologia di gestione delle interferenze tra diversi cantieri interferenti ha dato nel passato esiti più che positivi, la sua applicazione ufficializzata con delibera di Consiglio Comunale all'interno di un intero centro storico prelude al raggiungimento di una maggiore tutela dei lavoratori tanto che con il Piano di Cantierizzazione del centro storico di Fossa l'Università degli Studi dell'Aquila ha vinto il primo premio nel concorso nazionale *"Archivio delle buone pratiche per la salute e la sicurezza sul lavoro nei cantieri temporanei o mobili"* organizzato congiuntamente dall'INAIL e dal Gruppo Tecnico Interregionale Salute e Sicurezza sul Lavoro, in collaborazione con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri e la Rete delle professioni tecniche.



Rimini giugno-luglio 2022

XXIX Campionato di Calcio Ordini degli Ingegneri d'Italia

Intitolato al nostro collega **Bruno Angelosante**

Ing. Riccardo Carosi

Ing. Fabio Gabriele

Consiglieri Polisportiva Ordine L'Aquila

Si è svolta la XXIX edizione del Campionato Italiano di Calcio degli Ordini degli Ingegneri d'Italia, la manifestazione si è tenuta a Rimini ed ha visto impegnati circa 2000 colleghi.

Negli ultimi due anni la pandemia ha creato una lunga pausa e la voglia di tornare ad indossare le scarpe da calcio e trascorrere alcuni giorni insieme con grande spirito di aggregazione ha travolto tutti i partecipanti. Oltre ai classici tornei di calcio a 8 e calcio a 11, c'è stata la novità del torneo di calcio a 5 over 50 che si è svolto durante la prima fase nel mese di giugno ed è stato vinto dai colleghi dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Palermo che si sono imposti nella finale sull'Ordine degli Ingegneri di Brescia.

Il torneo di calcio a 8 se l'è aggiudicato l'Ordine degli

Ingegneri della provincia di Napoli battendo in finale i colleghi di Roma.

Il torneo a noi più a cuore al quale abbiamo partecipato è stato quello di calcio a 11, intitolato al nostro caro mister Bruno Angelosante, anima e cuore del nostro gruppo e di questo torneo che per anni e anni ha dedicato tempo prezioso permettendo a tutti noi, componenti della rosa della squadra di calcio, di partecipare e passare del tempo insieme all'insegna dell'amicizia, del rispetto e di sani valori sportivi.

Tutta la squadra dell'ordine degli Ingegneri di L'Aquila si è stretta in un virtuale abbraccio nei confronti di Bruno con la speranza di aver onorato al meglio la sua memoria sentendolo presente e al nostro fianco, sicuri che il suo ricordo ci accompagnerà sempre.





Il torneo di calcio a 11 si è concluso con la vittoria ai calci di rigore di un coriaceo ordine di Bergamo contro i più titolati colleghi di Ancona. L'ordine di Bergamo infatti è arrivato alla finalissima sconfiggendo sempre ai calci di rigore prima la squadra di Napoli e poi quella di Roma dimostrando perseveranza e grande affiatamento.

A dispetto degli ultimi campionati, la nostra squadra ha avuto un ringiovanimento con l'inserimento di numerosi validi giovani, fermo restando l'ossatura o zoccolo duro consolidato dei veterani della squadra.

La rosa finale a seguito delle scelte tecniche di convocazione fatte dal mister Domenico Sette che ha disputato le due fasi è composta da 25 atleti, i nuovi innesti si sono ambientati e messi a disposizione con il gruppo accogliendo filosofia e mentalità.

Nella prima fase di giugno la squadra dell'Ordine dell'Aquila ha affrontato di seguito le seguenti squadre

dei rispettivi ordini: Catanzaro, Bergamo (futuri campioni d'Italia), Venezia.

Mentre nella fase finale di luglio abbiamo affrontato i seguenti ordini: Roma (campione d'Italia uscente), Cosenza, Cagliari, Bari.

Gli organizzatori, i membri del CNI hanno voluto fortemente che la coppa fosse consegnata ai vincitori da Giuseppe Angelosante, figlio di Bruno, anch'egli elemento della squadra di calcio, a dimostrazione della vicinanza di tutti e dell'infinita stima e riconoscenza nutrita nei confronti del caro Bruno.

Anche questa esperienza si è conclusa, non come avremmo sperato, ma restiamo fiduciosi per i prossimi appuntamenti, perché come già accennato il gruppo è cresciuto e si è rinnovato mantenendo sempre quello spirito di sano agonismo ma soprattutto di grande amicizia, coesione e voglia di divertirsi.



Polisportiva Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila RINNOVATI GLI ORGANISMI DIRETTIVI

Quest'anno è stato rinnovato l'organigramma della Polisportiva Ingegneri dell'Ordine di L'Aquila eleggendo come presidente Ing. Ezio Dante, come vice presidente Ing. Mario Di Gregorio, tesoriere Ing. Valter Paro e come consiglieri Ing. Riccardo Carosi e Ing. Fabio Gabriele.

La Polisportiva sarà impegnata su vari fronti sportivi, oltre il calcio interesserà il ciclismo, l'atletica e lo sci, cercando di aprirsi anche ad altre attività sportive che possano interessare gli iscritti.

Qualunque iscritto all'ordine può partecipare e aderire oltre che proporre nuove discipline da inserire.

Dopo l'insediamento del nuovo direttivo si è deciso di dotare gli iscritti di una divisa di rappresentanza post gara che a breve sarà consegnata.

L'adesione alla Polisportiva prevede una iscrizione ed un versamento simbolico una tantum di € 20,00.

Oltre alla partecipazione agli eventi degli iscritti, la

Polisportiva si impegnerà nella promozione e organizzazione di gare, tornei ed ogni altra attività sportiva in genere con la finalità di creare momenti di socialità ed aggregazione tra gli iscritti agli Ordini degli Ingegneri.

Si è iniziato collaborando e partecipando alla 8° Stra-cittadina città dell'Aquila 2022, dando vita al 1° Trofeo città dell'Aquila 2022, gara podistica riservata agli Ingegneri iscritti agli Ordini.





I° TROFEO CITTÀ DELL'AQUILA

Gara podistica riservata agli iscritti degli Ordini degli Ingegneri

Ing. Valter Paro

Tesoriere Polisportiva Ordine L'Aquila

30

I 29 maggio si è svolta, in occasione della 8° Stracittadina Città dell'Aquila 2022, la prima edizione del Trofeo Città dell'Aquila, gara podistica di corsa su strada competitiva e non, riservata agli Ordini degli Ingegneri.

La manifestazione organizzata dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila e dall'ASD Atletica Abruzzo L'Aquila si è tenuta in una magnifica giornata, iniziata con pioggia e vento ma proseguita con uno splendido sole, in una cornice di pubblico e parteci-

panti di fronte alla Basilica di Collemaggio dove è avvenuta la partenza e l'arrivo.

La corsa di km 10,00, ha interessato le vie del centro storico toccando le emergenze architettoniche più significative della città.

Circa quattrocento i partecipanti alla manifestazione di cui oltre trenta ingegneri che si sono confrontati nel I° Trofeo Città dell'Aquila.

Hanno aderito rappresentanti di vari Ordini d'Italia, oltre la nostra provincia ci sono stati colleghi di



Gazebo Ordine degli Ingegneri della Provincia di L'Aquila



Latina, Lecce, Bari, Parma e Teramo. L'evento è perfettamente riuscito anche se in seguito si dovrà fare un'azione comunicativa più incisiva per allargare maggiormente il numero dei partecipanti.

I primi tre classificati maschili sono stati:

Mirko Fantozzi (Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila)

Bianchini Gianluigi (Ordine degli Ingegneri della Provincia di Latina)

Di Nicola Giovanni (Ordine degli Ingegneri della Provincia di Teramo)

Le prime tre classificate femminili sono state:

Annalisa Taballione (Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila)

Luisa Capannolo (Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila)

Manuela Persia (Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila)

Come si può vedere dalla classifica i nostri hanno tenuto alto il nome del nostro Ordine, come già accaduto in altre occasioni.

È stato premiato il gruppo dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Latina, in quanto più numeroso dopo quello di casa.

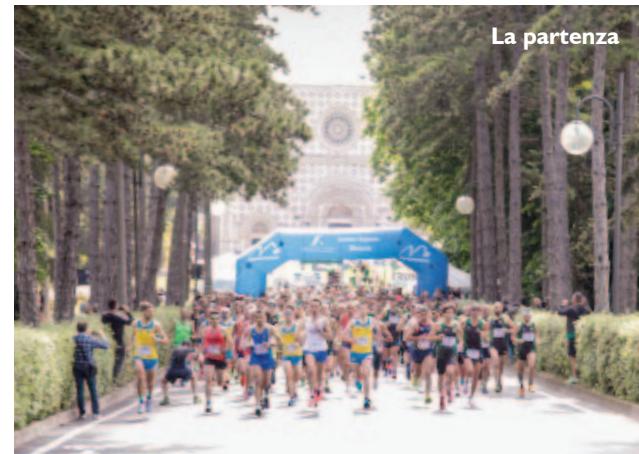
Il Presidente Ing. Pierluigi De Amicis, oltre ad aver partecipato alla premiazione di tutti gli atleti ha ricevuto dal Presidente dell'ASD Atletica Abruzzo L'Aquila Ing. Valter Paro una targa ricordo dell'evento.

È stata un'occasione unica per l'Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila, presente con il Presidente Pierluigi De Amicis e vari rappresentanti dell'Ordine, sia da un punto di vista prettamente sportivo ed organizzativo ma anche perché si è cercato di avvicinare sempre più la figura dell'Ingegnere alla città.

L'evento della Stracittadina era anche collegato alla RUN4HOPE che è una staffetta a carattere nazionale che percorre l'intera penisola per raccogliere fondi per la cura delle malattie rare. Quest'anno il ricavato è stato destinato all'AIL (Associazione Italiana Leucemie).

L'obiettivo, pienamente centrato, era quello di creare un momento di aggregazione, attraverso lo sport, degli iscritti e con i colleghi dei vari Ordini d'Italia.

Appuntamento al prossimo anno con la 2° edizione.





GRAN FONDO CITTÀ DELL'AQUILA 2022

Campionato Nazionale di Ciclismo degli Ingegneri



Ing. Mario Di Gregorio

Comitato organizzatore

I prossimo 18 settembre 2022 si terrà a L'Aquila la 6a edizione della Gran Fondo Città dell'Aquila 2022. La manifestazione, affiliata ACSI, è inserita nel circuito PedaLatium ed avrà sia la partenza che l'arrivo nel viale di fronte alla Basilica di Collemaggio.

Il percorso della lunghezza complessiva di circa 100 Chilometri, si snoderà, dopo avere attraversato il centro storico della Città, in direzione della frazione di Preturo, poi si affrontano le colline delle frazioni di Sassa, Roio e Bagno su strade molto nervose. Per attraversare l'abitato di Monticchio e raggiungere prima Fossa e quindi Paganica.

Da qui parte la salita più lunga fino a Filetto nel cuore del Parco del Gran Sasso d'Italia per poi affrontare la bellissima e lunga disce-

sa verso Camarda e raggiungere Tempera da dove si torna a salire da fino alle mure urbane rientrando da Porta Napoli già teatro di tante tappe del Giro d'Italia con arrivo a di fronte alla Basilica dove trovano dimora le spoglie di Celestino V.

Quest'anno per la prima volta, all'interno della manifestazione che la scorsa edizione ha raggiunto oltre 500 partecipanti, si svolgerà il **Campionato Nazionale di Ciclismo degli Ingegneri** con una classifica distinta riservata agli ingegneri iscritti negli Ordini territoriali.

L'iscrizione alla gara darà diritto ad un pacco gara con Gadget tecnici e prodotti da utilizzare in gara e verrà cronometrata dalla Krono-service oltre a parcheggio coperto custodito e pacchetto fotografico.

PERCORSO UNICO

Chilometraggio:

100 km

Dislivello: **1.600 mt**

Salita più lunga:

Pescomaggiore –

Filetto: 8,5 Km

Pendenza massima: **15%**

Salite più importanti:

Sassa - S. Menna: 5,2

Km; Roio Colle: 2,8 Km;

Poggio di Roio: 2 Km;

Bagno: 2,4 Km; Pesco-

maggiore-Filetto: 8,5

Km; Tempera: 3,4; Por-

ta Napoli: 1,3 Km.



“ ... a me piace perché non è uno sport qualunque. Nel ciclismo non perde mai nessuno, tutti vincono nel loro piccolo, chi si migliora, chi ha scoperto di poter scalare una vetta in meno tempo dell'anno precedente, chi piange per essere arrivato in cima, chi ride per una battuta del suo compagno di allenamento, chi non è mai stanco, chi stringe i denti, chi non molla, chi non si perde d'animo, chi non si sente mai solo. Tutti siamo una famiglia, nessuno verrà mai dimenticato. Chi, scalando una vetta, ti saluta, anche se ti ha visto per la prima volta, ti incita, ti dice che “è finita”, di non mollare. Questo è il ciclismo, per me.”

Marco Pantani



SERVIZI E BENEFICI PER TE

Grazie alla Convenzione sottoscritta dal tuo Ordine con Geo Network srl



Da oltre 25 anni, a servizio della categoria con applicazioni software mirate, per semplificare il nostro lavoro e corsi di alta formazione per accrescerlo, **Geo Network** propone, a tutti gli Iscritti all'**Ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila**, i seguenti servizi con condizioni di maggior favore:

- **Sconto del 15%** sul prezzo di acquisto di ogni software o corso di formazione
- **Sconto del 30%** per "Giovani Iscritti" – che non hanno ancora compiuto 36 anni - sul prezzo di ogni software o corso di formazione
- **Assistenza tecnica gratuita** tramite ticket, e-mail, e telefono
- **Garanzia "soddisfatto o rimborsato"** entro 30 gg. dalla data di acquisto del Software
- Corso gratuito di alta formazione di 2 ore (2 CFP), concordato con l'Ordine, su argomenti di interesse ed utilità per la professione, svolto sempre da esperti con consolidata esperienza nel settore
- Possibilità di seguire webinar "live" svolti dall'Ordine sulla piattaforma GoToWebinar di **Geo Network**.

Vedi le caratteristiche di tutti i nostri software e corsi di alta formazione sul nostro sito: www.geonetwork.it

Per beneficiare dello sconto del 15%, valido fino al 31 Dicembre 2022, basta inserire il Codice **INGAQUILA2022**, al momento del Suo acquisto, sul nostro sito www.geonetwork.it (i giovani Iscritti avranno lo sconto del 30%, previo invio tramite e-mail di copia di un documento d'identità).

Per qualsiasi ulteriore informazione è possibile contattare la società Geo Network telefonando al num. 0187- 622198 oppure via e-mail a info@geonetwork.it

Partnership in essere:

OPEN Dot Com
Società dei Dottori Commercialisti

GEOVAL
GEOMETRI VALUTATORI EXPERTI

ZUCCHETTI
Software Giuridica



54 convenzioni con Collegi dei Geometri in tutta Italia

